

100

10000/143 1459

LIBRARIES

Dec. 1943 - Aug 1944



1023

2.5  
1600

Fine Arts

988

HEADQUARTERS  
ALLIED CONTROL COMMISSION  
APO 394

ETD/ps

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives  
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20912/MFAA

23 August 1944

Subject: Attached Report.

To : RC, ACC, Region 3, attn. MFAA Officer (Major Paul Gardner).

Forwarded for information is a copy of a report by Dott.  
Luigi De Gregori, Ispettore Generale delle Biblioteche (M.I.P.),  
subject: Libraries of Naples.

*Ernest T. De Wald*  
ERNEST T. DE WALD  
Major, Spec. Res.  
Director.

2285



LE BIBLIOTECHE DI NAPOLI  
RELAZIONE DELL'ISPETTORE DE GREGORI.

In esecuzione del mandato affidatomi, riferisco sulla situazione odierna delle principali Biblioteche di Napoli.

Danni alle collezioni librerie

Biblioteca Nazionale. Durante il periodo dei bombardamenti erano rimasti in sede circa 300.000 volumi, parte negli scaffali del piano terreno, parte in un ricovero di fortuna appositamente costruito. Di tutti questi voll. soltanto qualche centinaio sono stati danneggiati, soltanto qualche diecina sono irrimediabilmente perduti: ciò che appare quasi miracoloso pensando che soltanto durante il bombardamento del 4 agosto '43 caddero sul palazzo Reale, sede della Biblioteca, 23 bombe! Dei manoscritti e libri preziosi che erano stati trasportati prima in ricoveri di protezione antiarea lontani dalla città, sono già ritornati in sede, integralmente immuni da danneggiamenti:

- |                                                          |              |
|----------------------------------------------------------|--------------|
| 1. da Celvi Risorta (Convento dei PP. Passionisti) circa | 45.000 voll. |
| 2. da S. Giorgio nel Sannio (Convento dei Minori) circa  | 10.000 voll. |
| 3. da Aversa (palazzo del Comune) circa                  | 10.000 voll. |

Restano invece ancora fuori sede:

- |                                                        |              |
|--------------------------------------------------------|--------------|
| 1. a Roma, nel palazzo della Sapienza (Da Tesno) circa | 50.000 voll. |
| 2. a Loreto (Abbazia Benedettina) circa                | 35.000 voll. |

Poichè la Biblioteca Nazionale di Napoli, sia pure con alcune limitazioni, può riprendere il suo funzionamento, reclamato a gran voce dagli studiosi, ed i locali che dovranno ricogliere i libri di Roma e di Loreto sono pronti a riceverli, urge



- 2 -

provvedere al loro ritorno in sede con mezzi forniti o autorizzati dalla Commissione Alleata di Roma. Il maggiore Paul Gardener, della Sottocommissione Education & Fine Arts della III Zona, ha ripetutamente dichiarato di non poter provvedere di là "per deficienza di carburante".

Biblioteca Universitaria. Anche il possesso librario di questa Biblioteca può dirsi uscito illeso dai bombardamenti aerei e sopra tutto dalle vandaliche distruzioni tedesche, se si considera che non molti erano i suoi volumi trasferiti altrove preventivamente, e che la quasi attigua biblioteca della Società Reale andò quasi completamente distrutta per l'incendio appiccato dai Tedeschi prima della loro fuga da Napoli. Della biblioteca Universitaria restano ancora fuori sede:

1. a Loreto (Abbazia Benedettina circa 2.000 voll.
2. a Minturno (sotto la Chiesa di S. Eran  
cesco circa 14.000 voll.

Carattere di grande urgenza ha il ritorno in sede dei libri depositati a Minturno, non tanto per funzionamento della Biblioteca Universitaria quanto per la necessità di toglierli al pericolo di distruzione che si aggrava su di essi ogni giorno di più. Erano stati depositati in un locale del Convento dei Frati Minori attiguo alla chiesa di S. Francesco: fuggiti i frati per l'invasione tedesca del paese e poi guasti dei bombardamenti che avevano colpito i tetti della chiesa e del convento, le casse che contenevano quei libri rimasero per lungo tempo incustodite in locali aperti alle intemperie e agli eventuali trafugamenti e manomissioni fino a che, per iniziativa del Comando Alleato (generale Edgar Rume e colonnello Henry Rowell) i libri non furono messi al sicuro, almeno dalle ruberie, in una cantina del Convento, della quale fu munito l'ingresso e ogni altra apertura. Ma recatomi sul posto il giorno 13 corrente insieme col maggiore Gardner e con la Soprintendente Guerrieri, io ho potuto constatare il non meno grave pericolo che corrono quei libri lasciati alla mercé della umidità e dei grossi topi che infestano quel locale. Ho fatto immediatamente aprire un foro nel muro, ad altezza d'uomo, perchè un po' d'aria possa penetrarvi; ma se si pensa che tutti quei libri, in gran parte di pregio, sono rimasti lì chiusi fin dai primi giorni del maggio scorso, ritengo inutile insistere sulla urgenza di provvedere alla loro rimozione e al loro ritorno in sede; al quale, se deciso sollecitamente, potrebbe dare occasione il passaggio per



- 3 -

ritorno d'uno dei convogli che riporteranno da Roma a Napoli i libri di Teano.

Biblioteca Comunale "Guomo" (Deputazione di Storia Patria). Il suo più pregevole materiale librario era stato trasferito in una delle massicce torri del Castel Nuovo, ma purtroppo proprio in quella che, centrata da una bomba, rovinò nell'interno seppellendo sotto le macerie tutto quel materiale. Asportato di là alla rinfusa per mezzo di carri e accolto in un locale dell'Archivio di Stato, esso è ora oggetto di lunghe e costose cure di ricognizione, restauro, riordinamento, già predisposte dalla Soprintendenza col concorso finanziario del Comando Alleato.

Biblioteca dei Girolamini. Integramente illeso può considerarsi il materiale librario appartenente alla storica e preziosa Biblioteca dei PP. Oratoriani di Napoli, il cui convento e la cui chiesa furono parzialmente colpiti dai bombardamenti. Anche qui, il trasporto tempestivo della maggior parte dei suoi volumi nei locali a pianterreno del convento stesso, e quello dei più preziosi in ricoveri lontani dalla città, a cura della Soprintendenza Governativa, furono provvidenziali. Di questi sono già rientrati in sede, dal convento dei Passionisti di Calvi Risorta, circa 18.000 volumi, mentre ne restano ancora fuori nei ricoveri:

1. a Loreto (Abbazia Benedettina) circa 1.800 volumi;
2. a Roma (nel pal. della Sapienza, da Teano circa 5.500 vol.

Biblioteca Croce. Anche l'intero complesso di libri formanti la biblioteca privata di S.E. il Sen. Benedetto Croce, che per esser "notificata" fu potuta prendere in carico dalla nostra Soprintendenza, deve al suo trasferimento in locali lontani da Napoli la sua integrale conservazione. Ma anche di una parte di quei libri è ancora da provvedere al ritorno in sede, e precisamente:

1. da Roma (pal. della Sapienza, da Teano circa 5.500 vol.
2. da Loreto (Abbazia Benedettina) circa 1.900 vol.

Della situazione riguardante altre minori biblioteche di Napoli non è possibile ancora riferire de visu essendo nel momento inaccessibili per ragioni militari, come quella dell'Istituto di Belle Arti, quella dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte,



- 4 -

quella dell'Istituto Orientale, quella dell'Orto Botanico. Assunte informazioni ho potuto tuttavia sapere che sensibili danni al materiale librario sono soltanto da lamentare nella prima di quelle nominate. Immuni da danni sono pure i libri delle biblioteche del Conservatorio Musicale di S. Pietro a Majella, dell'Istituto Zoologico e della Stazione Zooprofilattica del Mezzogiorno (Portici); mentre andò completamente distrutta dall'incendio tedesco la Biblioteca della Sezione autonoma del Genio Civile, fu spogliata quella dell'Istituto di Geologia, Geografia Fisica e Paleontologia, fu requisita quella della Società Africana d'Italia. Altre notizie su biblioteche di Napoli e di fuori Napoli saranno oggetto d'una ampia relazione che presenterò al Ministero la Soprintendente Dott. Guerrieri.

#### Danni edilizi.

Biblioteca Nazionale. I più gravi danni furono causati dalle bombe esplose nel magazzino dei Periodici e continuazioni dell'ammazzato e nel salone del prestito al primo piano. La prima, scoppiando nella cucina di S.A. il Principe Ereditario e facendo saltare la volta sovrastante, andò all'aria gli scaffali e le collezioni di volumi ivi collocati. I volumi, estratti dalle macerie, ebbero subito le cure necessarie di restauro e di riordinamento, e il danno edilizio è stato già in parte riparato. Nella sala del Prestito lo scoppio d'una bomba dirompente devastò completamente il mobilio aprendo una voragine nel pavimento; ma fortunatamente nè quel piano conteneva libri, nè la bomba andò a scoppiare nel piano inferiore che era stato trasformato in ricovero di libri e si trovò così difeso oltre che da una robusta volta in muratura, da una poderosa armatura lignea anticrollo. S'intende che in seguito ai violentissimi spostamenti d'aria provocati prima dallo scoppio del piroscafo carico di munizioni nel porto di Napoli, poi dai continui bombardamenti aerei, quasi tutti i vetri delle finestre, le imposte e gli infissi del palazzo sono andati distrutti o resi inservibili, ciò che ha reso impossibile una tempestiva chiusura rigorosa di tutti gli ambienti della Biblioteca, situati come sono nel mezzo d'un edificio divenuto per metà caserma internazionale, per metà cantiere. Molto dei danni subiti sono indimenticabili dai bombardamenti, come tutti i trafugamenti e le manomissioni di oggetti esportabili (mobili, cassa forte, medagliere, lampade, oggetti di cancelleria ecc. ecc.) dovuti alle successive occupa-



- 5 -

zione militari del Palazzo, tedesche, alleate e italiane, e al traffico continuo degli operai che lavorano alle riparazioni. A tali irresponsabili occupatori, spadroneggianti sulle soglie di un istituto di natura così delicata qual'è una Biblioteca, sono dovuti anche danni più gravi, recentemente verificatosi: come un incendio sviluppatosi nell'ultimo piano, fortunatamente subito domato, e un allagamento d'acqua seguito all'apertura (casuale o vandalica?) d'un idrante.

Per porre termine a questo stato di cose, ho voluto conferire col Generale italiano comandante le forze armate della Cassenia chiedendo e ottenendo che cessasse immediatamente l'occupazione dei soldati nostri nell'ultimo piano della Biblioteca da loro trasformato in dormitorio-cucina-latrina, e dal quale seguitavano continuamente a sparire parti degli scaffali di legno che trovansi ancora in piedi là dentro. Ed ho anche ottenuto dall'Ufficio tecnico del Palazzo Reale che fosse subito provveduto a una efficiente chiusura di porte, balconi, finestre, tetti ecc. per rendere d'ora in poi inaccessibili ed estranei i locali di tutto quel piano. Per tutti i lavori di riparazioni, ricostruzioni ecc. che richiederanno ingentissime spese (£.12.000.000 soltanto pel tetto) l'Ufficio del locale Genio Civile ha già soprestato i relativi preventivi.

2289

Biblioteca Universitaria. Di assai minore portata sono i lavori necessari al ripristino edilizio di questa biblioteca, i cui locali sono quasi immuni da danneggiamenti gravi e per quali provvederà l'Amministrazione Universitaria. Così pure la Soprintendenza ai Monumenti dovrà provvedere al restauro della Biblioteca Comunale "Guomo" nel Castel Nuovo e a quello di alcuni ambienti del Convento dei Girolamini, che non hanno subito, del resto, danni molto gravi.

Roma, 20 agosto 1944.

f.to Luigi DE GREGORI  
Ispettore Generale delle Biblioteche.





**R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA**

per le province di

Napoli, Avellino, Benevento, Salerno;  
Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria

**R. BIBLIOTECA NAZIONALE - NAPOLI**

IL SOPRINTENDENTE

Prot. N. 62 Pos. R.

Allegati N. 1

Napoli, addi 2. VIII. '44 19

Al COMANDO ALLEATO

(Education & Fine Arts)

NAPOLI

Risposta al F.º del

Div. Pos. N.

OGGETTO Biblioteca della Deputazione napoletana di Storia  
Patria, in Castelnuovo

Trasmetto a codesto Comando la relazione sommaria intorno allo stato della Biblioteca in oggetto, compilata dal Direttore prof. Alfredo Parente.

Questa Soprintendenza bibliografica, a cui la sorte del glorioso Istituto sta molto a cuore, gradirebbe che il richiesto interessamento del Comando Alleato avesse luogo in merito ai seguenti essenziali problemi:

1) lavori di restauro della sede in Castelnuovo, il progetto dei quali è già stato presentato al Comando Alleato per l'approvazione;

2) autorizzazione e mezzi per assumere personale competente, adatto e sicuro onde procedere con sollecitudine all'urgentissimo lavoro di completamento di recupero e di riordinamento del materiale che è stato di recente trasportato in locali del R. Archivio di Stato, dove giace nel massimo disordine.

La Soprintendente bibliografica

*G. Guarnieri*

Napoli - Palazzo Reale

2273



1030

RELAZIONE SOMMARIA INTORNO ALLO STATO DELLA BIBLIOTECA  
DELLA R. DEPUTAZIONE NAPOLETANA DI STORIA PATRIA IN SEGUITO  
AL BOMBARDAMENTO DEL 4 AGOSTO 1943.

Nei primi tre anni della presente guerra l'edificio di Castelnuovo, nei cui locali dell'ultimo piano era stata trasferita nel 1936 la ricca raccolta bibliografica costituente, con i suoi numerosi fondi, la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, non aveva ricevuto la benchè minima offesa. Ciò non toglie che, con l'incalzare delle ostilità, alle prime misure adottate fin dal giugno 1940, consistite nel ricoverare i manoscritti ed altro materiale pregevole o raro in un locale terraneo del Castello, ritenuto da un'apposita commissione tecnica tale da offrire ogni garanzia, altre ne furono prese via via, col trasferire in quel locale categorie sempre più vaste di volumi, di opuscoli e di stampe.

L'intera considerevole raccolta di miscellanee, comprese quelle del fondo "Cuomo", era stata mandata a far compagnia ai manoscritti, agli incunabuli, alle pergamene medievali, ai rari, ai cimeli; e perfino si cominciò negli ultimi tempi a chiudere in casse e trasportare al pianterreno le raccolte di una delle sale della "Cuomo", ancorchè non rappresentasse ro nell'insieme eccezionale pregio bibliografico, poichè, cessato ormai, dopo una prima ed una seconda cernita, ogni criterio ulteriore di scelta, miravo a salvare, quantitativamente, tutto ciò che fosse possibile. Alcune di tali casse furono riempite di libri e di stampe qualche minuto prima della caduta di quelle bombe che gettarono la rovina e il caos nella Biblioteca che alcuni anni di cure assidue avevano portata, dopo il disordine necessariamente causato dal trasloco del 1936, a un grado non comune di sistemazione e di funzionamento. 2278

Le bombe cadute intorno alle ore 13 del 4 agosto 1943 scossero e distesero gran parte della fabbrica del Castello, nonostante l'eccezionale spessore della muratura; ma i lati di essa direttamente colpiti e danneggiati furono in particolare l'ala nord, corrispondente alla demolita "cortina spagnola", e la Torre detta di S. Giorgio, proprio cioè quella parte dell'edificio che accoglieva nell'ultimo piano la Biblioteca.

Il salone recante il nome del Banco di Napoli, ambiente della lunghezza di circa 25 metri, fu colpito in pieno da una bomba che scoppio al primo urto contro il ciglio del muro esterno verso il cortile, cagionando il crollo di circa un terzo del soffitto, e da un'altra bomba che lo attraversò andando ad esplodere in uno dei piani sottostanti. Per fortuna la ricca e per alcune parti preziosa collezione di manoscritti, insieme col fondo più numeroso ed importante di opuscoli situati in quel salone, erano stati portati, come si è detto, nel noto locale terraneo. Tuttavia, a parte la rovina quasi totale di una metà circa della scaffalatura e i danni considerevoli della parte rimanente, e oltre alla distruzione degli infissi interni ed esterni, delle numerose bacheche (a suo



Nei primi tre anni della presente guerra l'edificio di Castelnuovo, nei cui locali dell'ultimo piano era stata trasferita nel 1936 la ricca raccolta bibliografica costituente, con i suoi numerosi fondi, la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, non aveva ricevuto la benchè minima offesa. Ciò non toglie che, con l'incalzare delle ostilità, alle prime misure adottate fin dal giugno 1940, consistite nel ricoverare i manoscritti ed altro materiale pregevole o raro in un locale terreno del Castello, ritenuto da un'apposita commissione tecnica tale da offrire ogni garanzia, altre ne furono prese via via, col trasferire in quel locale categorie sempre più vaste di volumi, di opuscoli e di stampe.

L'intera considerevole raccolta di miscellanee, comprese quelle del fondo "Cuomo", era stata mandata a far compagnia ai manoscritti, agli incunaboli, alle pergamene medievali, ai rari, ai cimeli; e perfino si cominciò negli ultimi tempi a chiudere in casse e trasportare al pianterreno le raccolte di una delle sale della "Cuomo", ancorchè non rappresentasse nell'insieme eccezionale pregio bibliografico, poichè, cessato ormai, dopo una prima ed una seconda cernita, ogni criterio ulteriore di scelta, miravo a salvare, quantitativamente, tutto ciò che fosse possibile. Alcune di tali casse furono riempite di libri e di stampe qualche minuto prima della caduta di quelle bombe che gettarono la rovina e il caos nella Biblioteca che alcuni anni di cure assidue avevano portate, dopo il disordine necessariamente causato dal trasloco del 1936, a un grado non comune di sistemazione e di funzionamento. 2278

Le bombe cadute intorno alle ore 13 del 4 agosto 1943 scossero e distesero gran parte della fabbrica del Castello, nonostante l'eccezionale spessore della muratura; ma i lati di essa direttamente colpiti e danneggiati furono in particolare l'ala nord, corrispondente alla demolita "cortina spagnola", e la Torre detta di S. Giorgio, proprio cioè quella parte dell'edificio che accoglieva nell'ultimo piano la Biblioteca.

Il salone recante il nome del Banco di Napoli, ambiente della lunghezza di circa 25 metri, fu colpito in pieno da una bomba che scoppio al primo urto contro il ciglio del muro esterno verso il cortile, cagionando il crollo di circa un terzo del soffitto, e da un'altra bomba che lo attraversò andando ad esplodere in uno dei piani sottostanti. Per fortuna la ricca e per alcune parti preziosa collezione di manoscritti, insieme col fondo più numeroso ed importante di opuscoli situati in quel salone, erano stati portati, come si è detto, nel noto locale terraneo. Tuttavia, a parte la rovina quasi totale di una metà circa della scaffalatura e i danni considerevoli della parte rimanente, e oltre alla distruzione degli infissi interni ed esterni, delle numerose bacheche (a suo tempo svuotate però del materiale pregevole) e di quant'altro completava la suppellettile e l'arredamento di quell'ambiente, restarono notevolmente mutilate e danneggiate una raccolta di fonti storiche, l'emeroteca e il fondo "Parascandolo", che qualche anno prima era stato oggetto di un radicale ed accurato riordinamento.

Danni minori subì la sala attigua (Sala A, o sala di Lettura), le cui collezioni, anch'esse recentemente riordinate, hanno sofferto lievi per-



= 2 =

dite, a parte i danni della polvere, del calcinaccio e delle intemperie a cui rimasero e sono tuttora esposte per la rovina delle porte e delle finestre fino a questo momento non ancora rifatto.

Ma dove la distruzione si abbattè più crudamente fu proprio quella Torre di S. Giorgio che, come un prescelto e ben mirato bersaglio, fu colpita non sui fianchi o sul ciglio delle robuste mura perimetrali, spesso da quattro a cinque metri e rivestite di un solido paramento di piperno, ma proprio nel locus minoris resistentiae, cioè nel mezzo della volta di copertura, che la bomba attraversò andando oltre ed esplodendo quindi verosimilmente a circa due terzi dell'altezza della torre travolgendo le altre volte dei quattro ambienti sottostanti con quanto contenevano, sicchè il tutto piombò sull'impiantito a travatura lignea del primo piano, che non restò, nonostante la robusta puntellatura provveduta nell'alliestimento del ricovero. L'esplosione, contenuta nel cavo cilindrico della torre, che fece da camera da scoppio, risultò più deleteria; ne lesionò la fabbrica in più parti, determinandone tra l'altro un'impressionante fenditura longitudinale e causandone un visibile distacco dalle murature dell'ala nord ed un altrettanto visibile strapiombo.

Quasi tutto il vario materiale bibliografico contenuto nel grande ambiente dell'ultimo piano, appartenente ai locali della Biblioteca, fu travolto con le macerie. Tale ambiente, alto più di dieci metri, era ricoperto quasi interamente da una scaffalatura divisa in due ordini mediante un ballatoio. Il primo di essi era stato interamente vuotato dei libri (fondo "Cuomo") che alcuni giorni innanzi erano stati portati nel ricovero; non si era potuto fare altrettanto del secondo ordine, al disopra del quale erano per giunta accumulate tutt'intorno alte pile di volumi dell'Archivio Storico per le Province Napoletane. Tale scaffalatura piombò nel gorgo, tranne qualche sezione miracolosamente rimasta attaccata al muro e il cui contenuto fu poi pericolosamente ma accuratamente recuperato. Il grande mobile delle stampe, svuotato precedentemente in buona parte, fu travolto col resto, e, con esso, un'altra scaffalatura bassa, isolata tra quella perimetrale e il mobile centrale delle stampe.

L'ambiente terraneo adibito, come si è detto, a ricovero, con le casse accumulate in vari ordini sovrapposti in modo da facilitare fra essi la circolazione dell'aria, una volta schiantata le travi del soffitto e quelle destinate al puntellamento anticrollo, fu invaso dall'ingente quantità di legname, di macerie, di libri ecc. formanti un enorme cumulo quasi compatto. I rimanenti ambienti della Biblioteca, e cioè la Sala del catalogo col

fondo "Capasso" e una raccolta di consultazione storica napoletana; la Sala dei periodici; il corridoio; la sala Volpicella; la Sala della Torre di mezzo; la Sala Dila saletta della numismatica; la Sala della sismica e quella infine della Presidenza, subirono danni minori delle raccolte bibliografiche, non colpite direttamente ma qua e là sconvolte e rovesciate dagli scaffali e sbalzate dallo spostamento d'aria causato dall'esplosione delle numerose bombe cadute sopra e intorno al Castello. In tale ambiente, come in tutti gli altri, si verificò una



quattro a cinque metri. Il materiale contenuto nel  
proprio nel locus minoris resistentiae, cioè nel  
pertura, che la bomba attraversò andando oltre ed esplodendo quindi vero-  
similmente a circa due terzi dell'altezza della torre travolgendo le  
altre volte dei quattro ambienti sottostanti con quanto contenevano,  
sicchè il tutto piombò sull'impiantito a travatura lignea del primo pia-  
no, che non restò, nonostante la robusta puntellatura provveduta nel-  
l'allestimento del ricovero. L'esplosione, contenuta nel cavo cilindro  
della torre, che fece da camera da scoppio, risultò più deleteria; ne lesio-  
nò la fabbrica in più parti, determinandone tra l'altro un'impressionante  
fenditura longitudinale e causandone un visibile distacco dalle murature  
dell'ala nord ed un altrettanto visibile strapiombo.

[illegible]

2271  
travolto col resto, e, con esso, un altro  
quella perimetrale e il mobile centrale delle stampe.  
L'ambiente terraneo adibito, come si è detto, a ricovero, con le casse  
accumulate in vari ordini sovrapposti in modo da facilitare fra essi la  
circolazione dell'aria, una volta schiantate le travi del soffitto e quel-  
le destinate al puntellamento anticrollo, fu invaso dall'ingente quantità  
di legname, di macerie, di libri ecc. formanti un enorme cumulo quasi compa-  
to. I rimanenti ambienti della Biblioteca, e cioè la Sala del catalogo col  
fondo "Capasso" e una raccolta di consultazione storica napoletana; la Sala  
dei periodici; il corridoio; la sala Volpicella; la Sala della Torre di mez-  
zo; la Sala D; la saletta della numismatica; la Sala della sismica e quella  
infine della Presidenza, subirono danni minori delle raccolte bibliografi-  
che, non colpite direttamente ma qua e là sconvolte e rovesciate dagli &  
scaffali e sbalzate dallo spostamento d'aria causato dall'esplosione del-  
le numerose bombe cadute sopra e intorno al Castello. In tale ambiente,  
come in tutti gli altri, si verificarono la parziale o totale distruzione  
degli infissi interni ed esterni, oltre alle lesioni più o meno rilevanti  
delle parti murarie.

degli affissi interni ed esterni, delle parti murarie.

Difronte a tale rovina, assenti i pochi impiegati sfollati da Napoli, un vecchietto precedentemente assistito soltanto dal Sig. Burattini, un vecchietto precedentemente assistito soltanto dal Prof. Manfredi, abitante in Bagno- li, ed anch'egli perseguitato dalle bombe, informai le autorità e provvidi alla chiusura provvisoria delle due porte d'ingresso, sollecitando presso



= 3 =

il Commissario Straordinario al Comune e il R. Prefetto i provvedimenti più urgenti e necessari soprattutto alla custodia dei locali, anche perchè il ricovero (in cui giaceva tra le macerie oltre al resto la cassaforse contenente un importante raccolta di monete d'oro o di alto pregio numismatico), sconvolte ed abbattute le varie porte di accesso all'altiricovero, rimaneva pericolosamente esposto. Alla metà di agosto mi recai anche a Roma dal Ministro Severi, con commendatizia del Senatore Croce invocando le misure necessarie a proteggere la Biblioteca ed ad iniziare il salvataggio delle raccolte danneggiate o sepolte, in un momento assai caotico della vita napoletana, stordita dai nuovi avvenimenti politici e paralizzata da grave successive incursioni.

Sempre nell'agosto, allo scopo di destare l'attenzione dell'Autorità, ne invoca il soccorso per mezzo della stampa. La mia preoccupazione maggiore nasceva dal fondato timore, ad un tempo dei ladri e delle piogge. Contro i primi ottenni per un certo periodo, con molto stento, un turno di guardia responsabile della custodia dei locali; quanto al pericolo delle piogge, soltanto molto tardi riuscii ad ottenere una copertura provvisoria della Torre di S. Giorgio; ma non solo tale copertura fu seguita quando erano già cadute le prime acque autunnali, ma essa fu costruita a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune con così scarsa perizia e con così insufficiente e inadatto materiale, che la prima pioggia temporalesca dell'autunno '43 la sconvolse permettendo all'acqua di penetrare abbondantemente nel ricovero. Le infiltrazioni attraverso le macerie produssero, poi, secondo le mie faciliti previsioni, danno gravissimo ai volumi e alle stampe: molti libri, quando si poterono scavare dalle macerie, si trovarono corrosi o ridotti in forma monolitica, e le stampe a loro volta corrosi e macchiate soprattutto ai margini, quando non fossero già ridotti in frammenti dall'esplosione e dalla caduta.

Prattanto, mentre durava il periodo di disordine e di <sup>227b</sup>andata seguita in Napoli all'occupazione tedesca, venuto meno il personale il personale della custodia del Castello, e forse con la sua stessa complicità, i locali della Biblioteca e del ricovero, cessata altresì la guardia degli agenti ottenuti nell'agosto, furono oggetto, specialmente nell'ottobre, di quasi quotidiani saccheggi. - La Biblioteca fu devastata e via via privata di quasi tutta la suppellettile. Tutte le numerose sedie e poltroncine, la macchina da scrivere, l'aspiratore elettrico, lampade e lampadari, tavoli, tappeti, scale portatili, tende e quant'altro fosse asportabile scomparvero insieme con non pochi volumi e stampe. Le mie successive richieste alle Autorità per il ripristino di una guardia armata ebbero tardiva soddisfazione, e intanto anche i locali del ricovero (in cui, come negli appartamenti superiori, furono forzate e sgangherate le porte, dopo successive inutili riparazioni, dieci di volte) fu asportato prezioso materiale, fra cui i cimeli appartenevano ad un piccolo museo degli oggetti personali di Bartolomeo Capasso e il raro documento pergameneo recante la firma autografa di Pandolfo Capo di Ferro. In quel periodo furono fatti da me e dal Presidente della De-

Commissario Straordinario al Comune e il R. Prefetto i provvedimenti più urgenti e necessari soprattutto alla custodia dei locali, anche perchè il ricovero (in cui giaceva tra le macerie oltre al resto la cassaforse contenente un importante raccolta di monete d'oro o di alto pregio numismatico), sconvolte ed abbattute le varie porte di accesso all'altiricovero, rimaneva pericolosamente esposto. Alla metà di agosto mi recai anche a Roma dal Ministro Severi, con commendatizia del Senatore Croce invocando le misure necessarie a proteggere la Biblioteca ed ad iniziare il salvataggio delle raccolte danneggiate o sepolte, in un momento assai caotico della vita napoletana, stordita dai nuovi avvenimenti politici e paralizzata da grave successive incursioni.



rimaneva pericolosamente esposto. Alla metà di agosto, il Senatore Croce invocando le misure necessarie a proteggere la Biblioteca e ad iniziare il salvataggio delle raccolte danneggiate o sepolte, in un momento assai caotico della vita napoletana, stordita dai nuovi avvenimenti politici e paralizzata da grave successive incursioni.

Sempre nell'agosto, allo scopo di destare l'attenzione dell'Autorità, ne invoca il soccorso per mezzo della stampa. La mia preoccupazione maggiore nasceva dal fondato timore, ad un tempo dei ladri e delle piogge. Contro i primi ottenni per un certo periodo, con molto stento, un turno di guardia responsabile della custodia dei locali; quanto al pericolo delle piogge, soltanto molto tardi riuscii ad ottenere una copertura provvisoria della Torre di S. Giorgio; ma non solo tale copertura fu seguita quando'erano già cadute le prime acque autunnali, ma essa fu costruita a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune con così scarsa perizia e con così insufficiente e inadatto materiale, che la prima pioggia temporalesca dell'autunno '43 la sconvolse permettendo all'acqua di penetrare abbondantemente nel ricovero. Le infiltrazioni, danno gravissimo ai volumi e alle stampe: molti libri, quando si poterono scavare dalle macerie, si trovarono corrosi o ridotti in forma monolitica, e le stampe a loro volta corrose o macchiate soprattutto ai margini, quando non fossero già ridotte in frammenti dall'esplosione e dalla caduta.

Frattanto, mentre durava il periodo di disordine e di anarcia seguita in Napoli all'occupazione tedesca, venuto meno il personale il personale della custodia del Castello, e forse con la sua stessa complicità, i locali della Biblioteca e del ricovero, cessata altresì la guardia degli agenti ottenuti nell'agosto, furono oggetto, specialmente nell'ottobre, di quasi quotidiani saccheggi. - La Biblioteca fu devastata e via via privata di quasi tutta la suppellettile. Tutte le numerose sedie e poltroncine, la macchina da scrivere, l'aspiratore elettrico, lampade e lampadari, tavoli, tappeti, scale portatili, tende e quant'altro fosse asportabile scomparvero insieme con non pochi volumi e stampe. Le mie successive richieste alle Autorità per il ripristino di una guardia armata ebbero tardiva soddisfazione, e intanto anche i locali del ricovero (in cui, come negli appartamenti superiori, furono forzate e sgangherate le porte, dopo successive inutili riparazioni, diecine di volte) fu asportato prezioso materiale, fra cui i cimeli appartenenti ad un piccolo museo degli oggetti personali di Bartolomeo Capasso e il raro documento pergameneo recante la firma autografa di Pandolfo Capo di Ferro. In quel periodo furono fatti da me e dal Presidente della deputazione, Prof. Pontieri, esposti al R. Questore di Napoli e al Commissario di P.S. della Sezione di S. Ferdinando.

Il lavoro a cui, nonostante la mancanza quasi assoluta di personale e di mezzi, si poté attendere lentamente nell'autunno e sul principio dell'inverno consistette 1) nello sgombero del Salone Banco di Napoli, esposto alle intemperie; 2) nel recupero del materiale sepolto sotto le macerie del ricovero, che fu via via collocato in un altro ambiente terraneo e successivamente trasportato in gran parte in un locale del R. Archivio di Stato dove ora giace in un grosso mucchio, in attesa di essere sceleverato e siste-



= 4 =

mato più decorosamente in modo provvisorio, prima di essere riordinato e restituito alla Biblioteca.

I danni subiti dal materiale bibliografico, sono, com'è facile supporre, considerevoli, ma riesce impossibile farne un calcolo anche approssimativo, se quanto è stato tratto in salvo, talora in pietose consizioni, non sarà stato oggetto di una accurata ricognizione e di un riordinamento.

Urge intanto il restauro dei locali e la ricostruzione delle scaffalature distrutte, affinché i volumi recuperati trovino almeno una sistemazione provvisoria, in attesa di un nuovo organico e razionale riordinamento. E poiché il restauro dei locali implica di necessità che alcuni ambienti, di transito degli operai e del materiale da costruzione vengano sgomberati, occorre che durante i lavori la Biblioteca disponga di un apposito personale per i successivi spostamenti, che dovrebbero essere compiuti con la delicatezza a non recar danno ai volumi e a non disordinarne la serie.

Accanto ai danni delle collezioni facenti parte della Biblioteca propriamente detta, occorre segnalare quelli relativi alla perdita di grossi blocchi di pubblicazioni dell'antica Società napoletana di Storia Patria e quindi della R. Deputazione, tra le quali moltissime copie di annate della vecchia e nuova serie dell'Archivio Storico per le Province Napoletane e di cune delle quali di alto pregio per la importanza scientifica, non meno che per la rarità bibliografica. La loro perdita, con la distruzione di molte centinaia di esemplari di altre pubblicazioni scientifiche, tra cui i manuali documentati per la storia le arti e le industrie delle province napoletane di Gaetano Filangieri di Satriano, costituisce oltre a tutto un danno gravissimo per la vita economica dell'Istituto, che dalla vendita di tali pubblicazioni ricavava un reddito notevole, mentre, facendone oggetto di cambio arricchiva le sue collezioni di periodici e gli altri fondi di cultura storica.

2275

Stato presente dell'Istituto

e suo funzionamento.

L'immediata paralisi dell'Istituto, seguita al bombardamento del 4 agosto e ai fatti successivi, portò come conseguenza la chiusura della Biblioteca agli studiosi. Sottratto il catalogo mobile alla rovina in altro ambiente terraneo del Castello (Torre della Guardia); sottratto un ingente materiale alla consultazione, perché in ricovero e successivamente colpito e disordinato nel modo che si è detto; distrutta o disordinata e dispersa o recuperata e accumulata dov'era possibile un'altra parte; venuto a mancare le quote dei soci e parte di contributi di Enti e di Istituti, oltre al provvento della vendita delle pubblicazioni; lontano il vecchio personale per il pericolo della guerra aerea e successivamente impossibilitati a rientrare, e mancando le possibilità economiche per l'assunzione di altro; - per lunghi mesi si dovè evitare la frequenza della Biblioteca che a volte riaperta dal marzo in poi. Riapertura e funzionamento privo quasi



re considerevoli, ma riesce impossibile.

tivo, se quanto è stato tratto in salvo, talora in pietose commissioni, non sarà stato oggetto di una accurata ricognizione e di un riordinamento.

Urge intanto il restauro dei locali e la ricostruzione delle scaffalature distrutte, affinché i volumi recuperati trovino almeno una sistemazione provvisoria, in attesa di un nuovo organico e razionale riordinamento. E poiché il restauro dei locali implica di necessità che alcuni ambienti di transito degli operai e del materiale da costruzione vengano sgomberati, occorre che durante i lavori la Biblioteca disponga di un apposito personale per i successivi spostamenti, che dovrebbero essere compiuti con la delicatezza a non recar danno ai volumi e a non disordinarne la serie.

Accanto ai danni delle collezioni facenti parte della Biblioteca propriamente detta, occorre segnalare quelli relativi alla perdita di grossi blocchi di pubblicazioni dell'antica Società napoletana di Storia Patria e quindi della R. Deputazione, tra le quali moltissime copie di annate della vecchia e nuova serie dell'Archivio Storico per le Province Napoletane e di alcune delle quali di alto pregio per la importanza scientifica, non meno che per la rarità bibliografica. La loro perdita, con la distruzione di molte centinaia di esemplari di altre pubblicazioni scientifiche, tra cui i mentali documenti per la storia le arti e le industrie delle province napoletane di Gaetano Filangieri di Satriano, costituisce oltre a tutto un danno gravissimo per la vita economica dell'Istituto, che dalla vendita di tali pubblicazioni ricavava un reddito notevole, mentre, facendone oggetto di cambio arricchiva le sue collezioni di periodici e gli altri fondi di cultura storica.

Stato presente dell'Istituto

e suo funzionamento.

2275

L'immediata paralisi dell'Istituto, seguita al bombardamento del 4 agosto e ai fatti successivi, portò come conseguenza la chiusura della Biblioteca agli studiosi. Sottratto il catalogo mobile alla rovina in altro ambiente terraneo del Castello (Torre della Guardia); sottratto un ingente materiale alla consultazione, perché in ricovero e successivamente colpito e disordinato nel modo che si è detto; distrutta o disordinata e dispersa, o recuperata e accumulata dov'era possibile un'altra parte; venuto a mancare le quote dei soci e parte di contributi di Enti e di Istituti, oltre al provvento della vendita delle pubblicazioni; lontano il vecchio personale per il pericolo della guerra aerea e successivamente impossibilitati a rientrare, e mancando le possibilità economiche per l'assunzione di altro; - per lunghi mesi si dovè evitare la frequenza della Biblioteca che è stata invece riaperta dal marzo in poi. Riapertura e funzionamento provvisorio, come quelli di un istituto mutilato e paralizzato e privo quasi affatto di personale e perfino delle cose più elementari, come le sedie. Come lavori interni, a parte un certo ordine esteriore, e lo sgombero delle macerie dell'appartamento di occidente, dove un rabberciamento degli infissi esterni protegge in qualche modo le raccolte dalle intemperie, si è proceduto alla delicata opera di recupero, nei locali terranei del-



l'edificio, di libri, opuscoli, stampe, spesso frammentari, ultimo degli avanzati non ancora raccolti del materiale piombati nella rovina della Torre di S. Giorgio.

A questo punto, e di fronte a tale stato di cose, ogni progetto per il futuro rimane astratto, poichè ogni lavoro e ogni preordinato disegno sarà subordinato, o almeno dovrà essere armonizzato con i lavori di restauro del Castello secondo l'ordine ~~eseguito~~ in cui verranno eseguiti.

Comunque, poichè tali lavori comporteranno lo sgombero e l'accantonamento di notevoli quantità di libri, oltre al rifacimento totale o parziale delle scaffalature, le quali, a loro volta, non potrebbero venir collocate prima del prosciugamento delle opere murarie; e poichè, oltre a tali lavori di restauro sarà necessario provvedere quasi a ex novo all'arredamento, all'illuminazione e agli altri servizi, implicanti spese ingenti ed esorbitanti in modo assoluto dalle possibilità finanziarie dell'Istituto, è da prevedersi molto lontano il giorno in cui si potrà ricominciare ancora una volta, e in parte su nuove basi, il riordinamento dei fondi sconvolti. E quando si giungerà a quel punto, occorrerà almeno una mezza dozzina di impiegati, oltre al personale d'ordine, affinchè la presente generazione possa veder rifiorita quella che fu la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, che nacque e crebbe prospera, unica && per importanza del suo genere in Italia per l'opera assidua ed appassionata di uomini come G. De Blasis, B. Capasso, B. Croce e non pochi altri antichi e nuovi che le dettero vita ed incremento col consiglio, col lavoro e con le donazioni.

Occorreranno inoltre notevoli mezzi finanziari per impiantare una vera officina di rilegatura e restauro, e per reintegrare, sulla scorta dei cataloghi le opere e le lacune verificatesi nelle collezioni e nei fondi vari.

L'impresa, a volersi affrontare con impegno e risoluzione, richiede la munificenza dello Stato ed eventualmente quella di Enti e di mecenati. Intanto non dubito che, nelle presenti condizioni della sconvolta e quasi distrutta economia della Nazione, gli Alleati che tanto hanno già fatto per la ripresa della nostra vita culturale e per la protezione del nostro patrimonio artistico e bibliografico volgeranno la loro attenzione anche a questo vecchio e glorioso Istituto, che dopo la distruzione dell'Archivio di Stato conserva ancora, e che è quasi l'unico a conservare in una certa abbondanza, le memorie della civiltà nel mezzogiorno d'Italia, che appartiene alla storia della civiltà Europea.

Napoli, luglio 1944.

IL BIBLIOTECARIO

f.to Alfredo Parente.

2274

LA SOPRINTENDENTE BIBLIOTECARICA

Visto

*Guerra*



to di notevoli quantità di libri, oltre al rifacimento delle scaffalature, le quali, a loro volta, non potrebbero venir collocate prima del prosciugamento delle opere murarie; e poichè, oltre a tali lavori di restauro sarà necessario provvedere quasi a ex novo all'arredamento, all'illuminazione e agli altri servizi, implicanti spese ingenti ed esorbitanti in modo assoluto dalle possibilità finanziarie dell'Istituto, è da prevedersi molto lontano il giorno in cui si potrà ricominciare ancora una volta, e in parte su nuove basi, il riordinamento dei fondi sconvolti. E quando si giungerà a quel punto, occorrerà almeno una mezza dozzina di impiegati, oltre al personale d'ordine, affinché la presente generazione possa veder rifiorita quella che fu la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, che nacque e crebbe prospera, unica && per importanza del suo genere in Italia per l'opera assidua ed appassionata di uomini come G. De Blasis, B. Capasso, B. Croce e non pochi altri antichi e nuovi che le dettero vita ed incremento col consiglio, col lavoro e con le donazioni.

Occorreranno inoltre notevoli mezzi finanziari per impiantare una vera officina di rilegatura e restauro, e per reintegrare, sulla scorta dei cataloghi le opere e le lacune verificatesi nelle collezioni e nei fondi vari.

L'impresa, a volersi affrontare con impegno e risoluzione, richiede la munificenza dello Stato ed eventualmente quella di Enti e di mecenati. Intanto non dubito che, nelle presenti condizioni della sconvolta e quasi distrutta economia della Nazione, gli Alleati che tanto hanno già fatto per la ripresa della nostra vita culturale e per la protezione del nostro patrimonio artistico e bibliografico volgeranno la loro attenzione anche a questo vecchio e glorioso Istituto, che dopo la distruzione dell'Archivio di Stato conserva ancora, e che è quasi l'unico a conservare in una certa abbondanza, le memorie della civiltà nel mezzogiorno d'Italia, che appartiene alla storia della civiltà Europea.

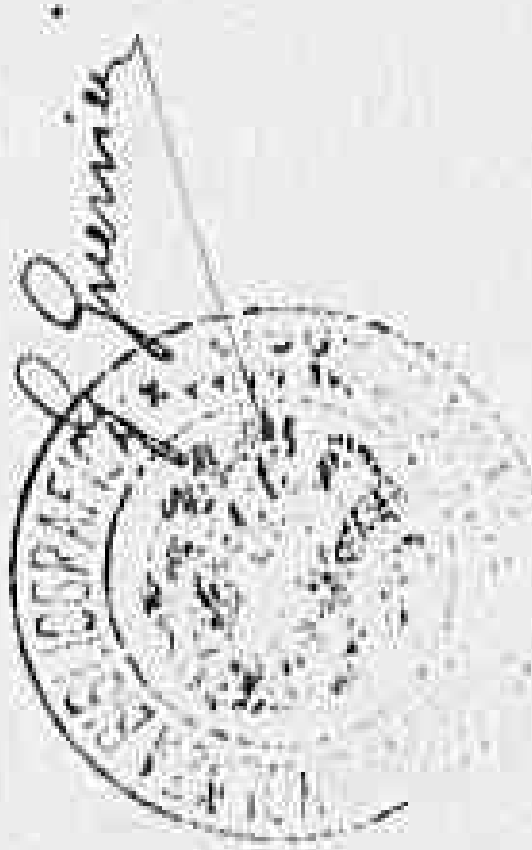
Napoli, luglio 1944.

IL BIBLIOTECARIO

f.to Alfredo Parente.

2274

*Visto*  
LA SOPRINTENDENTE BIBLIOTECARICA







R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA  
per le province della Campania e della Calabria  
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE-NAPOLI)

P. S. Al COMANDO MILITARE AL=  
LEATO - Regional Educa=  
tion Officer. Region 3

Prot. N. 36 Pos. R.

NAPOLI

Allegati N. \_\_\_\_\_

Risposta al F.° del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Pos. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO Biblioteca del R. Osservatorio di Capodimonte

Napoli - Palazzo Reale  
Dal Direttore dell'Osservatorio di Capodimonte viene comunicato a questa Soprintendenza Bibliografica che le condizioni di quella Biblioteca sono tristissime. In seguito a requisizione dei locali, il Direttore stesso non ha la possibilità di accedere per controlli o per eventuale uso del materiale bibliografico.

Mi permette perciò, quale Soprintendente, a cui è affidata la tutela del materiale librario della Circoscrizione, di chiedere un permesso di accesso per me e per il Direttore dell'Osservatorio, Prof. Luigi Carnera, onde aver chiara visione dello stato di detta Biblioteca e poter anche prendere le necessarie misure per un eventuale trasferimento dei libri in altro locale.

La Soprintendente bibliografica

*G. Guarnieri*

2273



5583

Lin Fig 10  
Hamilton





R. BIBLIOTECA NAZIONALE  
"VITTORIO EMANUELE III."  
NAPOLI

Prot. N. 35 Pos. R

Allegati N. 6

Napoli, addì 2.VI 44 19

Al COMANDO MILITARE

ALLEATO- Regional Educa-  
tion Officer. Region 3

N A P O L I

Risposta al F.<sup>o</sup> del

Div. Pos. N.

OGGETTO Assunzione di personale

Dal Comando Militare Alleato (Reparto Finanze) questa Direzione è stata autorizzata ad assumere in servizio straordinario nuovo personale, purchè a carico di esso non risultino colpe di natura fascista nè abbiano ricoperte cariche del disciolto partito.

Prima di dare ulteriore corso alla pratica, sottopongo a codesto Comando, insieme alle richieste, le schede personali degli interessati, affinchè possano essere esaminate.

Proporrei intanto l'esclusione di uno degli aspiranti (prof. Maluè Bruno), perchè mi è risultato essere egli professore di ruolo e quindi non includibile tra gli avventizi.

D'altra parte, sia per doveroso senso di economia e finchè il materiale bibliografico di questa

Napoli - Palazzo Reale



Nazionale non sarà tutto tornato in sede, limiterai  
per ora l'assunzione ai quattro richiedenti che non  
hanno posti di ruolo .

La Direttrice

*G. Guineo*

Approved  
on 3 June 1944  
PS

5528



HEADQUARTERS FIFTH ARMY  
ALLIED MILITARY GOVERNMENT REGION 3  
DIVISION OF MONUMENTS AND FINE ARTS

19 Dec. 1943.

Memorandum to: Major Gardner, Chief, Division of Mon. and FA

Subject: Books from National Library, Naples, at Teano and Calvi Risorta.

1. In accordance with your instructions, I this morning made a visit to Teano and Calvi Risorta in the company of the Librarian (and Bibliotecal Superintendent) of the National Library of Naples, Signorina (Dot.) Guerriera Guerrieri. The purpose was to ascertain the condition of cases of books stored in these towns by the National Library. The books came in part from the National Library and in part from other libraries, as the Carolomiti and the private library of Benedetto Croce.
2. At Teano xam 659 cases were stored in the Convento di Sant' Antonio, about 1 km. north of the town, in charge of the Father Superior, Amodio Maria Baglivo. He interviewed the Superior and he stated briefly as follows:
3. On or about 20 Oct., 1943, a German Medical Captain of the Hermann Goering Division came with orders, apparently, from his commanding General to remove both books and monks to safety. The Superior refused to move the monks but on the following day the Captain appeared with nine trucks which were loaded with all the 659 cases, partly from an upper corridor of the monastery and partly from the clergy's house nearby. We saw the space where those in the convent had been stored but did not bother to visit the clergy's house. Absolutely all the cases were removed and the Captain gave a receipt for them. He stated that they would go either to Rome or to Florence but in as much as he also suggested that the monks go to Spoleto, the Superior thought there was a bare possibility that they had gone there. On the day before the books were removed the Captain took one of the monks to Monte Cassino to see whether any of the National Library books were there and whether these should be taken there but the Abbot refused to accept the Teano books and stated that no State books were in his charge and that he would follow the orders of the Pope with respect to his library. After the Occupation of Teano, in early November, the Superior states that a Major, he thinks English, came by to enquire about the books apparently on behalf of Prof. Croce. He took a copy of the German receipt. The Superior then gave the receipt to a Passionist Father, Padre Basilio Cipriani (?), from the Convent of Calvi Risorta to convey to Signorina Guerrieri. The Passionist put the receipt in an envelope with a letter and gave it to the Sindaco (Podestà) of Calvi to forward as official mail. The Sindaco stated that the envelope was sealed when given to him. He had another envelope addressed, placed the Father's envelope and contents (which he did not verify) in it and sent it with other official mail to the local post of the Carabinieri. The Maresciallo of Carabinieri has no specific memory or record of the letter. The covering letter was eventually delivered to Signorina Guerrieri in Naples but the receipt was lacking. The details



- 2 -

concerning what happened to the receipt after the Superior gave it to the Passionist were ascertained by the Signorina and myself at Calvi from the Sindaco and the Maresciallo; the Passionist Father himself was absent at Salerno. I took the trouble to follow this up in detail in hopes that if the name of the signing officer were secured it might serve after the war as an aid to tracing the cases if they were missing. The Signorina states that when the letter reached her the outer envelope was partly and the inner wholly open. All parties have been instructed to see if the receipt can be found and the Signorina will enquire of the Passionist Father and will also ask Prof. Croce if he can trace the Major who made a copy. However for the moment the receipt must be assumed lost. The Signorina had been told that the Rome Radio broadcast that these books with those from Monte Cassino had been stored in the Vatican City. The punctiliousness of the German Captain suggests that the books were removed officially and perhaps taken to safety. We have every reason to accept the account of the Father Superior as true.

4. In order to protect herself with a substitute for the German's receipt and also to clear the Superior of responsibility, we took the Superior to the Teano Post of Carabinieri where he made a brief declaration of the facts which was attested (as his declaration only) by the Brigadiere. The Maresciallo stated that he would conduct an investigation and forward a report (verbale). I took the time to allow the <sup>verbale</sup> to be made since in view of the difficulty of communications and the loss of the receipt, I thought it wise to have some documentation in hand.

2270



- 3 -

6. In view of the unsatisfactory condition in which these books are stored, the Signorina urged that trucks be secured to bring them back to Naples where she claims to have satisfactory storage for them. This would be the wisest course but is subject to difficulties. It is unlikely that a truck could make more than one trip a day, requiring two hours up, one to load, ~~two~~ return, and one to unload. It is hard to judge of how many cases could be carried but I think a 6x6 might take 50, which would mean some 17 truck trips. The Medical Depot is very busy and the loading of the books would interfere with its work.

7. If it improves impractical to secure trucking immediately, it is recommended that a party of Library employees, with hammers and nails and, if possible, some wood, empty cases, etc. be sent up to rearrange the cases more systematically and away from the windows and to nail up those which are broken open and in general to put the place in order. This could be done with a weapons carrier in one long working day.

Mason Hammond  
Capt. AC

2269



Wag. Gardner

Napoli 21.V. '44

Al Comando Alleato

Napoli

Io sottoscritto dott. Guarnere Guarnere, Direttore della R Biblioteca Regionale di Napoli, espongo quanto segue:

Senza contare 8 persone appartenenti alle forze militari alleate (6 Ufficiali e 2 S.ignorini) hanno cortesemente chiesto di visitare ed hanno visitato la mia biblioteca costituita da 3 stanze in Palazzo Reale.

Poiché questa visita può far pensare ad un'eventuale requisizione, mi permetto far note a codesto Comando le seguenti circostanze.

Io abito in un appartamento nello stesso Palazzo Reale annesso alla Biblioteca da me diretta e assegnatami dal Ministero della Istruzione Regionale.

Unità Alleate occuparono, e decorsero dal 4 ottobre 1943 tale mia biblioteca ed io subii gravissimi danni sui quali qui non insisto, essendo tale pratica stata già svolta presso l'Ufficio Clancy e Hings. I mobili ed i miei proprietà superstiti restarono affidati agli ufficiali ivi residenti.

Di conseguenza io dovette assumermi il carico di una prigione e rassegnarmi, con la mia meco consistente, ad abitare in stanza ammobiliata.

Solo alcuni mesi e cioè dal 16 marzo u. t. per decisione del Sig. Maggiore Paul Gardner di codesto Comando, preposto alla



1048  
1048  
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785021

La sottoscritta dott. Guernera Guerneri, direttrice della

R. Biblioteca Nazionale di Napoli, esprime quanto segue:

Le 20 corr. 8 persone appartenenti alle forze militari alleate (6 Ufficiali e 2 Signorine) hanno cortesemente chiesto di visitare ed hanno visitato la mia biblioteca costituita da 3 stanze in

Palazzo Reale.

Poiché questa visita può far pensare ad un'eventuale requisizione, mi permetto far note a codesto Comando la seguente circostanza:

Lo abitavo un appartamento nello stesso Palazzo Reale annesso alla Biblioteca da me diretta e assegnatami dal Ministero della

Istruzione Nazionale.

2268  
1943

Unità Alleate occuparono, a decorrere dal 4 ottobre 1943, tale

mia abitazione ed io subii gravissimi danni sui quali qui non insisto, essendo tale pratica stata già svolta presso l'Ufficio Claims & Thrings. I mobili ed i miei proprietà

superstiti restarono affidati agli ufficiali in rendenti. Di conseguenza io dovrei assumermi il carico di una perizione e rassegnarmi, con la mia meco consentente, ad abitare in stanza ammobiliata.

Dopo alcuni mesi e cioè dal 16 marzo u. s. per decisione del Sig. Maggiore Paul Gardner di codesto Comando, preposto alla sezione Education e. Fine Arts e del Soprintendente prof. Bruno Molajoli, mi fu assegnata l'abitazione che oggi occupo e



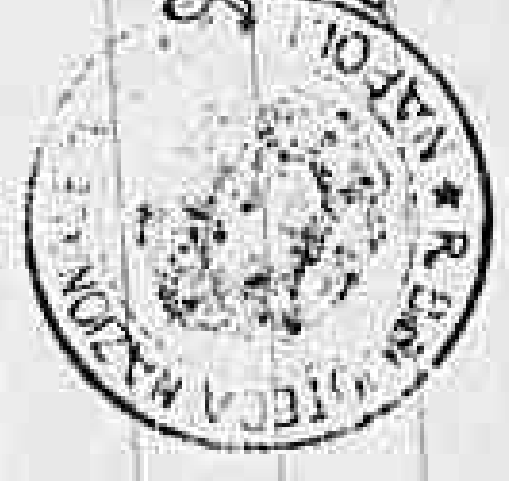
che, ripeto, è costituita da tre stampe.

Qualora anche questa mi venisse requisita, io ne avrei ulteriore  
 vi gravi danni, ma quello che con maggiore insistenza sento  
 il dovere di far noto a codesto Comando è che, allontanata io  
 dal Palazzo, la Biblioteca non avrebbe nessun responsabile di  
 essa presso la sua sede, e ciò, se è contrario al Regolamento vigente  
 in tempo normale, costituisce situazione anche più grave in periodo  
 di guerra.

Visto quanto sopra, confido che codesto Comando, a cui sta a  
 cuore la tutela del patrimonio Bibliografico, impedirà questa  
 nuova circostanza da me temuta e che sarebbe dannosa alla  
 Biblioteca e ad una funzionalizzazione, la quale, in mezzo ai rischi  
 della guerra, ha affrontato gravi e lunghi disagi per di non  
 venir meno all'adempimento del suo dovere ed altro non chiedere  
 che la più concisa di contribuire ad adempirne il più efficace  
 e clemente possibile, il che è strettamente connesso con l'adempimento  
 vicino all'Istituto affidato.

Con ossequio

Dr. Guerniero Guerniero  
 Direttore della R. Biblioteca Nazionale  
 Id. Napoli Palazzo Reale





Miss Guerrieri talked with Capt. Keller about the books of the Biblioteca Universitaria warehoused at Minturno.

Capt. Keller will go to Minturno to inspect the conditions of these books and to see if it will be possible to withdraw them back into Naples.

After this inspection Capt. Keller will talk with Miss Guerrieri.



16/R.

APR 4



R. BIBLIOTECA NAZIONALE  
VITTORIO EMANUELE III  
NAPOLI

Napoli, 22. III. '44

Al Comando Alleato  
(Education & Fine Arts)

NAPOLI

Ogg: Biblioteca Nazionale: locali

In relazione alla richiesta della pianta di questa Biblioteca Nazionale sita in Palazzo Reale, sento il dovere di tutelare le sorti dell'Istituto affidatomi, dichiarando che lo spazio occorrente alla Biblioteca è molto più vasto di quello segnato sulla pianta consegnata al signor Maggiore Gardner nell'Ufficio Tecnico della Soprintendenza.

Infatti, allorchè la Biblioteca fu trasportata in questa sede, i suoi locali erano quelli indicati negli acclusi fogli e soltanto esigenze di altri Enti la costrinsero a restringersi di tanto in tanto eccessivamente.

Colgo perciò l'occasione per chiedere a codesto Comando che, qualora le esigenze suddette non persistessero, vogliasi tener presente la necessità per Napoli di avere la sua grande Biblioteca ampia e bene attrezzata, atta a rendersi sempre più degna delle sue gloriose tradizioni e a rendere la sua vita consona agli sviluppi della cultura moderna.

La Direttrice

2266  
*G. Guerrini*







ANMEZZATO

REAL GIARDINO

Bib.  
Depos.

|  |  |                                                      |                             |                             |
|--|--|------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
|  |  | Già Biblioteca<br>Sez. Orientale (Bibl. Provinciale) |                             | 2264                        |
|  |  | CORTILE                                              |                             | Biblioteca<br>Sez. Collez.  |
|  |  | Biblioteca<br>Sez. Periodici                         | Abitaz.<br>custode<br>Bibl. | Abitaz.<br>Dirett.<br>Bibl. |

SPIANATA



P.º TERRENO

2263

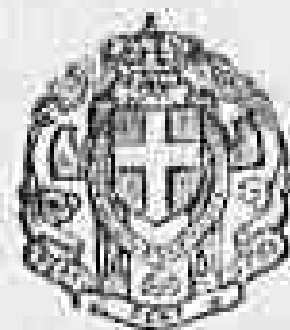
|      |         |         |      |       |        |          |               |
|------|---------|---------|------|-------|--------|----------|---------------|
| Bill | SCALA   | CATALOC | Dep. | SCALA | Bill   | Bibliot. | DEPOS. PAPIRI |
| Bill | INGRES. | SO      | Bill | Bill  | INGRES | Sopr.    | UFF. TECNICO  |
|      |         |         |      |       | SO     |          |               |

VIALE D'ACCESSO ALLA BIBLIOT.  
TECH

REAL GIARDINO



8/p



R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA  
PER LA CAMPANIA E LA CALABRIA  
NAPOLI

Napoli, 22.III.'44

Ill.mo Signor

Maggiore Paul Gardner

Education & Fine Arts

NAPOLI

Ogg: Corso di preparazione agli Uffici ed ai  
Servizi delle Biblioteche popolari e scolari  
stiche

Compio il dovere di informarla che,  
in seguito ad autorizzazione del Comando Allea-  
to (Allied Control Commission), dal 18 aprile  
alla fine di maggio sarà tenuto, a cura di questa  
Soprintendenza Bibliografica, il corso in oggetto.  
Le lezioni avranno luogo nei giorni pari, dalle  
14 alle 16.

La Soprintendente

*G. Guirio*

2261



1  
R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA  
per le Province  
di NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, SALERNO, CATANZARO, COSENZA, REGGIO CAL.  
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI)

Il 18 aprile p.v. avrà inizio presso questa Soprintendenza il Corso di preparazione agli uffici ed ai servizi delle Biblioteche popolari e scolastiche. Le lezioni saranno tenute sino alla fine di maggio, nei giorni pari dalle 14 alle 16.

Il Corso è regolato dalle seguenti norme:  
Per esservi ammessi è richiesto il diploma di Istituti superiori classici, tecnici, scientifici, magistrali ed artistici (maturità o abilitazione).  
Possono però essere ammessi, anche se non siano forniti del suddetto titolo di studio, i funzionari delle Biblioteche aperte al pubblico e le persone che, a giudizio della R. Soprintendente bibliografica, mostrino adeguata cultura e particolare attitudine agli uffici ed ai servizi di Biblioteca.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale da Lire 6, sono presentate alla R. Soprintendente bibliografica entro il 30 marzo 1944, insieme col titolo di studio richiesto e un certificato debitamente legalizzato.

Per essere ammessi agli esami, che avranno luogo alla fine di maggio, gli iscritti debbono aver frequentato almeno 3/4 delle lezioni, le quali saranno complessivamente in numero di 30. Debbono inoltre aver pagato all'Erario la somma di Lire 62.50.

Il pagamento di detta tassa deve avvenire come segue:  
L'interessato riempirà, presso un Ufficio Postale, un bollettino di conto corrente a quattro tagliandi (mod. ch. 8ter), intestato all'Ufficio del Registro di Napoli, indicando la causale del versamento tanto a tergo della prima parte del modulo (certificato di allibramento) quanto a tergo dell'ultima parte (attestazione di versamento). La spesa postale ammonta a Lire 1.30. L'Ufficio Postale accettante convalida con bolle e firma anche il tagliando con funzione di attestazione del versamento e lo restituisce al versante unitamente alla ricevuta. Il tagliando di attestazione dell'eseguito versamento deve essere consegnato alla R. Soprintendente bibliografica.

Il programma che verrà svolto verte sui seguenti argomenti: 2260  
Il libro (manoscritto e a stampa) - Criteri per la scelta dei libri e norme per il loro acquisto - Scalfatura e arredamento della Biblioteca - Registro d'ingresso, bollatura e schedatura - Ordinamento - Cataloghi - Lettura in sede - Prestito - Biblioteche (di alta cultura e di divulgazione) - Rapporti con le Autorità preposte alle Biblioteche - Regolamento della Biblioteca - Coordinamento tra Biblioteche - Statistiche - Amministrazione della Biblioteca - Legatura - Conservazione e disinfezione del libro - Revisioni periodiche - Nozioni sui Bollettini correnti di informazioni bibliografiche, nonché sul prezzo dei libri - Principali libri di consultazione.

Gli esami consisteranno in una prova scritta (schedatura di alcune opere) ed in una prova orale (su tutto il programma).

In seguito alla ottenuta promozione, il candidato avrà il relativo certificato.

LA SOPRINTENDENTE BIBLIOGRAFICA

*Guerrina Guerrini*



HEADQUARTERS  
REGION III ALLIED CONTROL COMMISSION  
APO 394, U.S. Army

FA -

15 March 1944

SUBJECT : Biblioteca Storia Patria

1. No member of the Allied Forces may take books away from the Biblioteca Storia Patria on a personal receipt.
2. In exceptional cases, Units may borrow books by presenting a definite request on official letter head and signed by the Commanding Officer.

CHARLES POLETTI  
Lieutenant Colonel  
Regional Commissioner

2253



HEADQUARTERS  
REGION III ALLIED CONTROL COMMISSION  
APO 394, U.S. Army

FA -

15 March 1944

SUBJECT : Biblioteca Nazionale

1. No member of the Allied Forces may take books away from the Biblioteca Nazionale on a personal receipt.
2. In exceptional cases, Units may borrow books by presenting a definite request on official letter head and signed by the Commanding Officer.
3. Members of the Allied Forces may use the facilities of the Biblioteca Nazionale only in the designated reading rooms.

CHARLES POLETTI  
Lieutenant Colonel  
Regional Commissioner

2253



LIBRARIES IN NAPLES

Storia Patria: moving and books being stored away  
Biblioteca Nazionale: functioning in small way to public  
Luochesi Balli: not functioning  
Girolamini: books all in cases or out of city  
Conservatory of Music: books all in cases  
Biblioteca Belle Arts: building occupied by hospital  
Biblioteca Brancacciana: palazzo badly damaged, not open  
Societa Reale: burned by Germans  
Biblioteca Aquarium: books out of city  
Istituto Orientale: will be functioning soon for students  
Conservatory Capodimonte: occupied by troops  
Biblioteca del Orto Botanico: occupied by troops  
Biblioteca Castel Capuano: closed



HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APO 394, U.S. Army

FA-3

1 February 1944

SUBJECT: Use of Biblioteca Nazionale by University of  
Naples.

TO : Lt. Col. G. H. Gayre, Educational Advisor  
A.M.G. Hq., A.C.C.

1. The request of the Rector of the University of Naples to use part of the Biblioteca Nazionale for his Faculty of Letters and Philosophy has been communicated to this office by Dr. Guerriera, the Director of the Library.

2. It is the intention of the Allied Forces to use the Palazzo Reale as a rest center. Unfortunately the Library is so situated that it would be physically impossible to arrange a separate entrance to it without completely isolating sections of the Palace to be used in this project.

3. Until the plans for this Rest Center are more matured, it is impossible to say if civilians will be allowed inside the Palace grounds once the plan is in operation.

4. For these several reasons, I have informed the Director of the Library that I do not believe it will be possible for her to put any section of it at the disposal of the University.

2253

PAUL GARDNER  
Maj. AUS  
Division of Fine Arts



Trans :

To Col. Gayee  
Naples.

In view of the necessity to take up again university studies and in view of the great damage suffered by this building at Corso Umberto, the Rettore in accord with the Faculty of Letters and Philosophy, it has come to the conclusion to open the said studies in some parts of the Biblioteca Nazionale in the Royal Palace.

The directors Dr. Guenzi Guerricea ~~was~~ <sup>was</sup> happy to give her energies to further Metropolitan culture and also giving to use part of her quarters.

She told me the Biblioteca is victim of frequent disturbances by the presence of Allied Troops in the palace. The Directress told me, further, of a proposed project to have a restaurant and living quarters in the Royal Palace. It is not necessary to point out the outcome <sup>2255</sup> in an institution as a Biblioteca or ~~as a~~ <sup>with the</sup> University.

I hope this project will be definitely discarded.

Rettore of the University



To Col. Gayce

I take note as the Rector wrote to this Command and I pray with him of the hope he expressed to you for the interest of the Biblioteca as well as of the University.

I permit to add my supplication not just for this particular Biblioteca, but for all the libraries of Capagna Camporosso and Calabria dependent <sup>on</sup> ~~from~~ this circumscription.

Guerra Guerrini



HEADQUARTERS  
ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APO 394  
SUBCOMMISSION FOR MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES

25 Jan. 1944.

Memorandum to: Major Gardner, Chief of Division of Monuments and Fine Arts, Region 3.

Subject : Use of National Library by University of Naples.

1. The attached letters were turned over to the Subcommission on Monuments Fine Arts and Archives by the Director of the Subcommission on Education, Lt. Col. Gayre. They were addressed to him respectively by the Rector of the University and the Librarian of the National Library and deal with the use of certain rooms ~~xxxxxx~~ in the Library by the University for lectures.

2. Signorina Guerreri and a lady Professor called this afternoon on Lt. Col. Gayre and on the Advisor for Region 4, Major Washburn. I understand that they did not get a great deal of direct encouragement from them. I spoke briefly with them and informed them that as far as this Subcommission was concerned, the responsibility for decisions on such matters lies wholly with the Regional Divisions.

4. The Professor asked for a favorable word from me but this I cannot give. It seems to me that without ~~xxxxxx~~ adequate guarantees of control we cannot ensure that the public does not circulate in the Palace and so long as there are troops it will simply afford another complexity in the question of responsibility for damage.

5. Adequate control could be ensured as the Signorina suggests by building a barbed wire passage from the garden gate to the Library ~~gate~~. This in itself would be a good thing; custodians could be posted at either end and the public could thus be admitted to the Library with no question of the rest of the Palace. However, before entering into that expense it would be necessary to be sure that the expense was justified and that no other suitable quarters could be found for the University lectures and this, I suspect, has not been adequately explored.

6. In any case, suspension of these University functions for a month or two more until it is clearer whether many troops won't move north, thus freeing the University, does not seem to me a serious "withering of the spirit," as the Professor felt.

7. The above are, of course, only personal thoughts.

*Mason Hammond*  
Mason Hammond  
Capt. AC.



The Superintendent of the Library, Munka gave for letting her have the transport to bring back the books from Calixto Riccio to Naples.

Another 600 copies of books were deposited in the convent of the P.P. Traversaria of S. Anthony in Taro. where they were taken away by the Germans, who kept a receipt. This receipt was sent to me but which I never received.

I took the following steps:

1) I immediately went to the C.C.P.R. Hq. there where means I received the letter containing the receipt.

2) I fully explained what had happened.

3) I went to Calixto to speak with Father Cipollini, the Podesta and the Marshall of the C.C.P.R.

I was assisted in these talks by Capt. Hannan and the first time at Calixto, by Major Gachet.

3) I went to Taro and the Father Superior of the Convent made his statements before the C.C.P.R. of that station.

2253

5) Also on my latest visit to Calixto I tried to obtain other information.

Of the above I got the following facts:



for letting her have the transport to bring back the brother from Calicut Province to Napier.

Another 609 casks of bottles were deposited in the convent of the PP. Franciscane of S. Anthony in Taro. when they were taken away by the Japanese, who kept a receipt. This receipt was sent to me but which I never received.

I took the following steps:

1) I immediately went to the C.C.P.R. Hq. there where I received the letter sub containing the receipt.

2) I fully explained what had happened.

4) I went to Calicut to speak with Father Cipollini, the Proctor and the Marshall of the C.C.P.R. I was assisted in these talks by Capt. Hansmann and the first time at Calicut, by Major Jacobson.

3) I went to Taro and the Father Superior of the Convent made his ~~statements~~ before the C.C.P.R. of that station.

2253

5) Also on my last visit to Calicut I tried to obtain other information.

Of the above I got the following facts:

1) The bottles would have been carried away by the Military Division, by a pump and as medical officer, Capt. Becker.





R. SUPREINTENDENZA BIBLIOTECARIA

IL SOVRINTENDENTE

NAPOLI 18/1/'44

Ill.mo Signor Colonnello  
Edgar Eschine Hume

Compio il dovere di esprimere la più viva gratitudine per la concessione dei mezzi di trasporto che ha permesso il ritorno a Napoli delle casse di libri già depositate nella Scuola Apostolica di Calvi Risorta.

Il trasferimento di tutto il materiale è avvenuto in sei giorni e le condizioni in cui sono state trovate le casse, nel rimuoverle, hanno confermato la necessità del provvedimento preso.

Come ebbi occasione di dirle a voce, ha interesse ancora ad un'altra importante questione, di cui già le parlò S.E. Benedetto Croce.

Per altre 559 casse contenenti libri delle Biblioteche napoletane (Nazionale; Croce; Gerolamini) erano depositate nel Convento dei PP. Francescani di S. Antonio in Teano. E lì i tedeschi le asportarono, rilasciando una ricevuta. Il Padre Superiore del convento, Amadio M. Baglivo, consegnò questa ricevuta al Padre



Basilio Cipolloni dei Passionisti di Calvi Risorta, il quale, a quanto scrisse, l'avrebbe spedita a me. Ma purtroppo la ricevuta non mi è mai giunta.

I provvedimenti da me presi sono stati i seguenti:

1) feci subito ricorso al Comando dei Carabinieri, a mezzo del quale mi era giunta la lettera del Padre Cipolloni, non contenente la ricevuta;

2) feci ampia denuncia dell'accaduto al Colonnello Comandante la Legione dei Carabinieri di Napoli;

3) mi recai a Teano e il Padre Superiore del Convento fece la sua deposizione dinanzi ai Carabinieri di quella Stazione;

4) mi recai a Calvi e parlai col Padre Cipolloni, col Podesta (essendo la lettera stata trasmessa tramite il Municipio) e col Maresciallo dei Carabinieri.

Ai suddetti colloqui a Teano ed a Calvi assistette il Capitano Hammond e, nella mia prima visita a Calvi, il Maggiore Gardner;

5) anche nelle mie ultime visite a Calvi non ho mancato di assumere altre informazioni.

Da quanto sopra mi risultano i seguenti dati:

- 1) le casse dei libri sarebbero state portate via dal Convento di Teano dai tedeschi della Divisione Goering, al comando del Capitano medico Becker (questo nome mi è stato recentissimamente detto dal P. Superiore di Teano);
- 2) ci sarebbe un solo mezzo per conoscere il contenuto



della ricevuta che non si riesce a rintracciare.  
 Un Ufficiale inglese (a quanto riferisce lo stesso  
 Monaco) si sarebbe recato al Convento di Teano, po-  
 chi giorni dopo l'arrivo delle Truppe Alleate, per  
 domandare in che stato si trovassero le casse conte-  
 nenti libri della Biblioteca Croce. Il Padre narrò  
 che i tedeschi avevano portato via tutto e mostrò  
 la ricevuta che l'Ufficiale trascrisse.  
 Occorrerebbe perciò poter rintracciare questo Uffi-  
 ciale.

Nutro ferma fiducia che qualche indagine a cura del  
 Comando Allente permetta di rintracciare questa ri-  
 cevuta o, almeno, di conoscerne il contenuto.

Il di Lei benevolo interessamento alle sorti del  
 nostro patrimonio bibliografico m'incoraggia a spe-  
 rare anche in un prossimo futuro aiuto del Comando  
 Alleato per la nuova sistemazione in sede di nostre  
 raccolte (anzitutto della Sala di Consultazione del-  
 la Biblioteca Nazionale, indispensabile agli studio-  
 si, e temporaneamente dislocata in Aversa), onde vani  
 non saranno gli sforzi del mondo culturale napoletano  
 verso l'auspicata ricostruzione.

Con animo deferente e grato, La prego di gradire i  
 miei ossequi

La Soprintendente Bibliografica

*Guerrina Guorini*



Books from the Naples National Library evacuated to AVERSA,  
CALVI RISORTA, TEANO, MERCOGLIANO and SAN GIORGIO LA  
MONTAGNA. Six Hundred fifty nine cases at TEANO carried  
away by Germans and now presumably at ROME. Other  
depositories safe and awaiting means to bring back to  
NAPLES.



18 December, 1943

PENINSULAR BASE SECTION  
SIGNAL MESSAGE CENTER

RESTRICTED

PRIORITY

TO ACTION CG PBS (FOR AMG FOR GARDNER)

INFORMATION NONE  
FROM SIGNED EISENHOWER  
DATE TIME SIGNED 171925A

Date TIME RECEIVED 180720A

REFERENCE NR 15433

CITE FHMG3

REPORTED THAT BOOKS WERE EVACUATED FROM NAPLES LIBRARY  
FOR SAFE CUSTODY TO ZUNI AND OTHER VILLAGES. STATE URGENTLY  
WHETHER TRUE AND IF SO WHAT STEPS TAKEN BY US TO SAFEGUARD.

2251



5-27-12-AMG

HQ AMG REGION 3

27 DECEMBER 1943

RESTRICTED

12166

PRIORITY

FREEDOM (ACTION)

BOOKS FROM THE NAPLES NATIONAL LIBRARY EVACUATED TO AVERSA  
CMA CALVI RISORTA CMA TEANO CMA MERCOGLIANO AND SAN GIORGIO LA MONTAGNA PD PENCE  
PALEN KRABIE ABLE MIKE GEORGE REGION THREE FOR GARDNER PALEN TO EISENHOWER FOR MIKE  
GEORGE SUGAR PD REFERENCE YOUR ONE FIVE FOUR THREE THREE OF ONE SEVEN DECEMBER PD SIX  
HUNDRED FIFTY NINE CASES AT TEANO CARRIED AWAY BY GERMANS AND NOW PRESUMABLY AT ROME  
PD OTHER DEPOSITORIES SAFE AND AWAITING MEANS TO BRING BACK TO NAPLES

2249

L.F. NICKEL  
Lt Col, AGO,  
Adjutant General



HEADQUARTERS FIFTH ARMY  
 ALLIED MILITARY GOVERNMENT REGION 5  
 DIVISION OF MONUMENTS AND FINE ARTS

19 Dec. 1943.

Memorandum to: Major Gardner, Chief, Division of Mon. and FA  
 Subject : Books from National Library, Naples, at Teano  
 and Calvi Risorta.

1. In accordance with your instructions, I this morning made a visit to Teano and Calvi Risorta in the company of the Librarian (and Bibliotecal Superintendent) of the National Library of Naples, Signorina (Dott.) Guerriera Guerrieri. The purpose was to ascertain the condition of cases of books stored in these towns by the National Library. The books came in part from the National Library and in part from other libraries, as the Carolomiti and the private library of Benedetto Croce.
2. At Teano Axx 659 cases were stored in the Convento di Sant' Antonio, about 1 km. north of the town, in charge of the Father Superior, Amadio Maria Pagliaro. We interviewed the Superior and he stated briefly as follows:
3. On or about 20 Oct., 1943, a German Medical Captain of the Hermann Goering Division came with orders, apparently, from the commanding General to remove both books and monks to safety. The Superior refused to move the monks but on the following day the Captain appeared with nine trucks which were loaded with all the 659 cases, partly from an upper corridor of the monastery and partly from the clergy's house nearby. We saw the space where those in the convent had been stored but did not bother to visit the clergy's house. Absolutely all the cases were removed and the Captain gave a receipt for them. He stated that they would go either to Rome or to Florence but in as much as he also suggested that the monks go to Grotto, the Superior thought there was a bare possibility that they had gone there. On the day before the books were removed the Captain took one of the monks to Monte Cassino to see whether any of the National Library books were there and whether these should be taken there but the Abbot refused to accept the Teano books and stated that no State books were in his charge and that he would follow the orders of the Pope with respect to his library. After the Occupation of Teano, in early November, the Superior stated that a Major, he thinks English, came by to the Superior about the books apparently on behalf of Prof. Croce. He took a copy of the German receipt. The Superior then gave the receipt to a Passionist Father, Padre Basilio Ciporini (?), from the Convent at Calvi Risorta to convey to Signorina Guerrieri. The Passionist put the receipt in an envelope with a letter and gave it to the Sindaco (Podestà) of Calvi to forward as official mail. The Sindaco stated that the envelope was sealed when given to him. He had another envelope addressed, placed the Father's envelope and contents (which he did not verify) in it and sent it with other official mail to the local post of the Carabinieri. The Maresciallo of Carabinieri has no specific memory or record of the letter. The covering letter was eventually delivered to Signorina Guerrieri in Naples but the receipt was lacking. The details



- 2 -

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

concerning what happened to the receipt after the Superior gave it to the Passionist were ascertained by the Signorina and myself at Calvi from the Sindaco and the Maresciallo; the Passionist Father himself was absent at Salerno. I took the trouble to follow this up in detail in hopes that if the name of the signing officer were secured it might serve after the war as an aid to tracing the cases if they were missing. The Signorina states that when the letter reached her the outer envelope was partly and the inner wholly open. All parties have been instructed to see if the receipt can be found and the Signorina will enquire of the Passionist Father and will also ask Prof. Croce if he can trace the Major who made a copy. However for the moment the receipt must be assumed lost. The Signorina had been told that the Rome Radio broadcast that these books with those from Monte Cassino had been stored in the Vatican City. The punctiliousness of the German Captain suggests that the books were removed officially and perhaps taken to safety. We have every reason to accept the account of the Father Superior as true.

4. In order to protect himself with a substitute for the German's receipt and also to clear the Superior of responsibility, we took the Superior to the Teatro Port of Carabinieri where he made a brief declaration of the facts which was attested (as his declaration only) by the Brigadiere. The Maresciallo stated that he would conduct an investigation and forward a report (verbale). I took the time to allow the ~~declaration~~ to be made since in view of the difficulty of communications and the loss of the receipt, I thought it wise to have some documentation in hand.

5. At Calvi Risorta, some 871 cases (the Signorina was not exactly sure of the number) were stored in the Convento dei Passionisti just at the entrance to the town. This convent had been badly bombed. It was then occupied first by a British Unit, then by the Scots Guards. The Father to whom we talked, Gaetano (?), stated that the Guards were very negligent of the books. As you stated, they used them to sleep on and some were broken open and books scattered about. A few days ago, the 12th Medical Supply Depot Co. moved in and the Lt. Col. in charge has been most cooperative with the Fathers in looking after the books. They have been removed from the corridors and stored in the chapel. There remain, however, a number used as the foundation for a stage in what was the British recreation room and is now a dormitory. These are protected by the light floor boards of the stage and the Father stated that the Colonel would help to move them to the chapel. By the time I had seen them, the Colonel was at lunch with guests and I did not care to disturb him, though I had spoken to him earlier. A third room has books stored in it but has not been opened or damaged at any time. Some of the books from cases broken by the English are stored loose in this room. The cases stored in the Chapel are not well stored - many are in front of open windows, quite a number are broken open (they were badly made), and they are in considerable disorder and inadequately secured, though the door is kept locked. However, there is no reason to assume that there has yet been great loss, though the British may have taken some loose books as souvenirs. This cannot be ascertained.

2247



*Ed. & Fine Arts*

*5-27-12 Add.*

27 DECEMBER 1943

14166

NO. 127 REGION 3

RESTRICTED

PRIORITY

FREEDOM (ACTION)

*PBS-3516*

BOOKS FROM THE NAPLES NATIONAL LIBRARY EVACUATED TO AVERSA  
CMA CALVI RISORTA CMA TRAMO CMA MERXHIANO AND SAN GIORGIO LA MONTAGNA PD PERCE  
FARMER KRAMER ADDS MIKE GEORGE REGION THREE FOR GARDNER PARK TO EISENHOWER FOR MIKE  
GEORGE SUGAR PD REFERENCE YOUR ONE FIVE FOUR THREE THREE OF ONE SEVEN DECEMBER PD SIX  
HUNDRED FIFTY NINE CASES AT TRAMO CARRIED AWAY BY GERMANE AND NOW PRESUMABLY AT ROME  
PD OTHER DEPOSITORIES SAFE AND AWAITING MEANS TO BRING BACK TO NAPLES

*TO FREEDOM*  
*78* *272121A*

EM ☐ MAN ☐ TAP ☐

2245

L.F. NICKEL  
Lt Col, AGO,  
Adjutant General

*2432*



R. DEPUTAZIONE NAPOLETANA  
DI STORIA PATRIA

Napoli, 9 dicembre 1943.  
Maschio Angiolino

IL BIBLIOTECARIO

Ill.mo Signor Colonnello,

L'autore della presente lettera è il medesimo che per tre lunghi anni ha atteso le truppe anglo-americane come liberatrici dell'Italia dal fascismo e come destinate a restaurare qui le condizioni della libertà e della civiltà; è il medesimo che all'ingresso di quelle truppe in Napoli rivolse ad esse il messaggio di cui mi è gradito presentarle copia: La prego di considerare, dunque, con quanto rincrescimento io sia ora costretto a rivolgerle una lamentela e ad invocare il Suo autorevolissimo intervento in una questione che riguarda il più glorioso Istituto di cultura storica che vanta questa città e l'intero Mezzogiorno d'Italia, cioè la Biblioteca della R. Deputazione Napoletana di Storia Patria, che io mi onoro di dirigere e che, accanto all'Archivio di Stato, di cui i tedeschi hanno brutalmente incendiata la parte più preziosa, costituisce la raccolta più ricca ed importante relativa alla storia dell'Italia meridionale e del Regno di Napoli. Di tale Istituto - è inutile dire - è alto patrono Benedetto Croce, cultore appassionatissimo e profondissimo della nostra storia, che ad esso ha dedicato molta parte della sua prodigiosa attività.

Ora, mi duole di doverle riferire che non poche volte soldati e talora ufficiali e sottufficiali dell'esercito occupante, a volte col pretesto di ordini ricevuti per la visita dei locali e per la requisizione della suppellettile, a volte anche senza alcuna autorizzazione e giustificazione, sono penetrati violentemente nei locali della detta Biblioteca, nell'edificio del Maschio Angiolino (Piazza Municipio), manomettendo le collezioni e talvolta perfino esportando stampe, libri e manoscritti. E spesso, nelle ore in cui i locali della Biblioteca sono chiusi, hanno scassinato a viva forza le serrature, danneggiando le porte, che sono state non so quante volte riparate da noi, per essere violentemente sgangherate e riaperte l'indomani.

A tali fatti, che espongono a nuovi peggiori rischi le collezioni Bibliografiche già duramente provate da un bombardamento del 4 agosto, io non vedo alcuna possibilità di trovare personalmente un rimedio diretto, anche perchè il personale di custodia non ha l'autorità e la forza di opporsi ai soldati e ai marinai che con tanta frequenza ed arroganza, e certamente per incoscienza, invadono i locali della Biblioteca.

Invoco pertanto il Suo efficace intervento, affinché voglia compiacersi di dare disposizioni perchè i locali di detta Biblioteca siano rigorosamente rispettati, trattandosi di un alto e glorioso Istituto di cultura, che fa parte del patrimonio della civiltà italiana ed europea.

E poichè in altri locali del medesimo edificio si trova un presidio di truppe americane, mi permetto di suggerirle ~~X~~ di dare incarico al comando di quel presidio di trovare il modo di impedire il rinnovarsi dei fatti sopra descritti, e di svolgere quell'opera di salvaguardia e di protezione

2244



che i custodi della Biblioteca non sono in grado di svolgere.  
 Le esprimo fin da ora i sentimenti della mia più profonda gratitudi-  
 ne per quello che indubbiamente vorrà fare in favore di un istituto,  
 che per la sua grande importanza merita tutto l'appoggio e l'interessa-  
 mento del Comando alleato che compie per conto delle Nazioni Unite ope-  
 ra di civiltà e di lotta contro la barbarie.  
 La prego intanto di gradire i miei rispettosissimi omaggi.

Il Bibliotecario

(Prof. Alfredo Parente)

*Alfredo Parente*

Maschio Angioino, Piazza Municipio.



165/R  
all. 1



R. SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA  
PER LA CAMPANIA E LA CALABRIA  
NAPOLI

Napoli, 28/XII/'43

Al Comando Alleato  
Education & Fine Arts

NAPOLI

Il Dott. Reginald Horrox della  
Royal Navy, docente nella Cambridge University e  
membro del Christ's College ha chiesto a questa  
Soprintendenza notizie intorno ai danni subiti  
dalle Biblioteche napoletane e in particolar modo  
dalla R. Biblioteca Nazionale, in seguito ad offese  
belliche. Gli è stata perciò inviata la relazione  
che, dietro richiesta di codesto Comando, allego in  
copia.

La Soprintendente

*G. Guerrieri*

2243



COPIA

Napoli, 2/XII/'43

All' Ill. mo DOTT. HORROCK REGINALD

Rampe Brancaccio, 7

NAPOLI

Prot. n. 164/R.

OGG: Dammi subito dalla Biblioteca Nazionale e da altre Biblioteche napoletane

Voglio scusare se non Le ho fino ad oggi inviate le notizie richieste, ma soltanto due giorni fa ho potuto fare, a Teano, un sopralluogo indispensabile a fornire dati attendibili.

I danni subiti dalla nostra Biblioteca per offese belliche possono riassumersi come segue:

I) La caduta di una bomba il 10 aprile '43 produsse grave danno ai locali di un ammezzato contenente prevalentemente collezioni, opere in continuazione e libri degli antichi fondi della Biblioteca. Il pavimento di una sala precipitò e i libri della stanza stessa e di quelle attigue furono sepolti dalle macerie o lanciati a distanza tra polvere e rottami. Si ha motivo di ritenere che, per i lavori di recupero subito eseguiti, non si siano avute gravi perdite, ma certo è che molto sofferse tale materiale bibliografico, agli effetti della sua buona conservazione.

A causa di questa incursione ebbero danni, in special modo, nel loro arredamento, due sale contenenti libri di consultazione.

II) L'incursione del 4 agosto '43 rese del tutto inservibili i nostri locali (ben 23 bombe caddero sul Palazzo). Una bomba colse in pieno la Biblioteca, distruggendo, scaffalature antiche e pregevoli del II° piano ed i mobili dell'Ufficio Prestito, dove scoppiò, precipitando quindi nel ricovero di protezione antiaerea che conteneva grande quantità di casse di libri. Queste furono sconnesse e coperte di macerie, ma i danni risultarono molto meno gravi di quanto nel momento si suppose, perchè la bomba, ormai scoppiata sul soffitto di detto ricovero, deviò, andando a finire in un magazzino non contenente libri.

III) Dal Convento di S. Antonio in Teano, dove erano state depositate agli effetti della protezione antiaerea, i tedeschi portarono via 659 casse di libri: 540 di dette casse contenevano libri di questa Biblioteca Nazionale, 60 della Biblioteca Oratoriana dei Gerolamini e 59 della Biblioteca di Benedetto Croce. Tra i libri della Biblioteca Nazionale erano, fra l'altro, la raccolta degli "Statuti", la collezione "Vesuviana", pregevoli opere di bibliografia e numerosi volumi appartenenti agli antichi fondi. Non sappiamo con sicurezza quale sia stata la sorte di questi nostri libri. I tedeschi dissero ai Monaci che li custodivano che li avrebbero portati in luogo più sicuro e, a quanto mi è stato riferito, la Radio avrebbe comunicato che casse di libri provenienti da Teano sarebbero state depositate a Roma. Certo è che il pensiero degli studiosi napoletani segue con ansia questi libri, la cui sorte si suppone analoga a quella del materiale artistico portato via da Montecassino.



IV) La Scuola Apostolica dei PP. Passionisti di Calvi Risorta ospita anche es. a numerose casse di libri della Biblioteca Nazionale, della Biblioteca Lucchese Palli, della biblioteca dei Gerolamini e della Biblioteca di Le nedetto Croce. Tale edificio fu colpito da bombe e da cannonate: il soffitto è in parte sfondato. Queste tristi condizioni dei locali fanno vivamente desiderare il ritorno delle casse dei libri a Napoli, tanto più che reparti di truppe si susseguono lì continuamente, onde il materiale bibliografico è esposto, come si è purtroppo constatato, a nuovi gravi rischi.

Ritro però speranza che il Comando Alleato, concedendomi l'uso dei mezzi di trasporto, dia il più efficace aiuto a porre in salvo sì ricco patrimonio librario.

V) La Biblioteca Nazionale ha urgente bisogno di riprendere la sua vita e di avviarsi alla sua ricostruzione, soddisfacendo anche le giustificate esigenze degli studiosi.

La Direzione spera che l'opera sua e dei suoi funzionari possa esplicarsi, sebbene frequenti e non lievi siano le difficoltà che si incontrano, date le particolari condizioni della nostra sede in Palazzo Reale, tuttora occupato da Truppe.

La collaborazione da Lei promessa, anche a nome d'insigni Istituti di cultura a cui Ella appartiene, sarà molto utile alla nostra Biblioteca, tanto più che essa pubblicherà certo, in seguito a questa bufera, anche la mancanza di aggiornamento di importanti pubblicazioni straniere.

La prego perciò di gradire, con distinti saluti, anticipati ringraziamenti.

LA DIRETTRICE

*G. Juvino*

P.S. Danni notevoli ha avuto anche la Biblioteca Francacciana, sezione di questa Nazionale, sita in Via Donna Romita. Il 12 settembre u.s. le bombe a mano lanciate dai tedeschi nei locali di via Mezzocannone sottostanti a quattro sale della Biblioteca provocarono l'incendio dei locali in cui scoppiarono e dei loro soffitti, onde crollarono i pavimenti delle suddette sale. Una scansia piena di libri della sala VII<sup>a</sup> precipitò e molti libri si bruciarono o comunque furono deteriorati; gli scaffali a muro delle sale colpite rimasero anch'essi in pericolo. I vetri e gli infissi furono spezzati. Fu un vero miracolo che la Biblioteca non venisse distrutta dal fuoco.

In quanto alle altre Biblioteche napoletane, Ella sarà certo già a conoscenza della quasi totale distruzione della Biblioteca della Società Reale, dei gravissimi danni subiti dalla Biblioteca della Deputazione napoletana di storia patria, delle tristi condizioni in cui offese belliche ridussero i locali della Biblioteca Oratoriana dei Gerolamini, nonché dell'attuale situazione della Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti i cui locali sono stati requisiti.



HEADQUARTERS  
REGION III, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
A.P.O. 464, U.S. ARMY

19 December 1943

SUBJECT: Night Guards for the BIBLIOTECA NAZIONALE

TO : SCAPO, AMG, Naples City.

1. The Biblioteca Nazionale (National Library) of Naples, one of the foremost libraries of the world, is housed on the top floor of one of the wings of the PALAZZO REALE. The Palace is occupied in part by American, British and French troops.

2. Since the occupation by troops, the Director of the Library, Dott. Guerrieri-Guerriere, has reported innumerable instances of entering and looting at night.

3. The Library at present is inadequately guarded at night by the Carabinieri and I have recommended to the Director that she engage at least two competent night guards whose sole duty would be to patrol the library premises. The Director will have funds to pay such guards. 224

4. I understand the authority for securing these guards must come from your office. I recommend strongly that this be granted in order to protect this important Library from further damage.

PAUL GARDNER  
Major, AUS  
Division of Education and Fine Arts.



HEADQUARTERS  
REGION 3, ALLIED MILITARY GOVERNMENT  
APO 464, U.S. Army

6 December 1943

MEMORANDUM:

SUBJECT: Report on Status of Depository of Books from the BIBLIOTECA NAZIONALE and Library of BENEDETTO CROCE, now in the MONASTERY of the PASSIONISTI at CALVI RESORTA.

TO: COLONEL EDGAR ERSKINE HUME.

1. On 5 December 1943, the Director of the Biblioteca Nazionale of Naples reported to this office that she had been informed that cases of books from the Biblioteca Nazionale, the Biblioteca Lucchese Palli and the Library of Benedetto Croce were being looted by Allied Troops. These had been sent months ago for safe keeping to the MONASTERY of the PASSIONISTI Fathers at CALVI RESORTA.

2. On the morning of 6 December 1943, I visited the Monastery and found the following conditions:

a. The cases of books, unfortunately of a light weight wood, are stored in the chapel, in a sort of sacristy where the Fathers' vestments are kept and on the covered second floor passage that goes all the way around the cloister court. The chapel and sacristy were locked but troops are sleeping in the second floor passage.

b. The cases in the passage had been stacked against the walls but have all been moved and are now spread out and are being used as beds by the soldiers. Some of them are being used as stands for wash basins and water runs in onto the books. A number of cases had the tops removed, the contents had obviously been investigated as private papers of some soldiers were found in books. Rubbish, such as paper, food and cigarett butts were thrown into some of the opened cases. A number of the cases have been assembled at one end of the soldiers' recreation room, boards have been nailed onto them and the resulting platform is used as a stage.



c. A stack of about 400 books was shown me in the sleeping quarters of the Fathers, that had been picked up around the monastery from cases which had been used for fire wood. No check could be made if any books were missing.

3. The Father Superior stated that the Germans passed through the town but respected the Monastery and did not use it. He stated also that the present troops had been billeted there since 23 November 1943. Other Allied troops had occupied the building earlier.

4. Headquarters Co., 2nd Battalion Scots Guards are now billeted in the Monastery. The Company commander, Captain J. D. Henderson was not present as he and all officers were away at the front. The sergeant major stated that his outfit had been billeted there about two weeks and that the soldiers had permission to move about the cases and to use them as beds.

5. The following instructions were given:

a. That all opened or weakened cases of books to be turned over to the Fathers at once to be locked up in the sacristy.

b. That no cases to be used as wash stands.

c. That cases used as a stage be returned to the stacks from which taken.

d. No instructions were given about cases used as beds as there was only the stone floor for the soldiers to sleep on and it is not felt that books can be damaged by this use if all weakened cases are removed to safety.

6. Information was received that the present troops will soon vacate the Monastery and that it has been requisitioned as of 29 November 1943 by the 12th Medical Depot Company, U.S. Army, Lt. Col. G.P. Wilson, commanding. It is the plan of this unit to use the chapel, in which many cases are stored, as a medical supply depot. It is therefore recommended:

a. That all cases of books stored on the second floor passage be moved to a locked room and placed in the custody of the Fathers.



b. That all cases in the chapel be so stored against the walls that they will be separated from the medical depot and that their complete safety be the responsibility of the 12th Medical Depot Company.

PAUL GARDNER  
Major AUD  
Division of Education and Fine Arts.

2239



**R. BIBLIOTECA NAZIONALE**  
 "VITTORIO EMANUELE III."  
 NAPOLI

Prot. N. \_\_\_\_\_ Pos. \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Napoli, addì 18/XI/'43 19\_\_

All' Ill. mo Signor

Maggiore Paul Gardner

Comando Alleato

Education & Fine Arts

*Napoli*

Risposta al F.° del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Pos. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO Danni alla R. Biblioteca Nazionale

Vista la necessità di continuare a prendere provvedimenti intesi a proteggere questa Biblioteca, Le riassumo per iscritto quanto ho dovuto di volta in volta riferirLe riguardo ai danni che sono stati fino ad oggi arrecati a questa Biblioteca Nazionale dopo l'occupazione del Palazzo Reale da parte delle Truppe Alleate:

- 1) I cassetti delle scrivanie ed altri mobili furono da me e da alcuni impiegati trovati aperti e disordinati, con evidente dispersione di carte e di libri;
- 2) L'armadietto degli oggetti di cancelleria aperto a forza e vuotato del suo contenuto;
- 3) Il giorno 7 ottobre trovai mancante la macchina da scrivere "Olivetti" n. 20, su cui è applicata una targhetta col numero d'inventario 574;
- 4) Anche la macchina da scrivere "Olivetti" n. 133999 della sezione Lucchesi Palli non fu più trovata;
- 5) Il giorno 9 ottobre trovai aperta a forza la cassa forte-fichet nella stanza della Direzione. Era ivi contenuta una scatola con 37 medaglie, delle quali 7 risultavano mancanti. Di queste 7, tutte d'oro, una, dedicata a Domenico Jaccarino,

**2238**

Napoli - Palazzo Reale

pesava c.4 gr. e le altre 6 erano medagliette da Deputato di Matteo Renato Imbriani e quindi di non scarso valore storico;

6) la porta e alcune casse del deposito dei Papiri Ercolanesi, posti in un apposito ricovero nel Palazzo stesso, ma un po' di scosto dai locali della Biblioteca furono trovate aperte;

7) Il giorno 28 u.s. il custode capo Cavaliere Giovanni mi denunciò la scomparsa dalla sua ex abitazione, ora occupata da Militari, di due grandi accumulatori per avvisatori d'incendio, appartenenti alla Biblioteca;

8) Due armadi di legno che mi furono richiesti da Ufficiali residenti nel Palazzo vennero ad essi consegnati, ma allorchè mi recai a ritirare la ricevuta, essi erano dovuti improvvisamente partire;

9) Il giorno 9 novembre trovai scassinata la porta immettente nella stanza dell'Economato, già fortemente chiusa e coperta da un grande scaffale di ferro. Come ebbe a verificare anche il Sergente da Lei incaricato del sopralluogo, detta stanza e le seguenti, per entrare nelle quali era stato forzato il lucchetto, erano in pieno disordine;

10) Ieri mattina l'impiegata e il custode incaricati dell'apertura della Biblioteca mi riferirono di aver trovata aperta a forza una porta secondaria immettente in magazzini di libri, di aver visto segni di apertura della porta che mette in comunicazione la Biblioteca e l'appartamento già da me abitato ed ora occupato da Militari, e di aver notato che erano stati fatti tentativi per forzare le chiusure della sezione Lucchesi Palli.

Per ovviare a tali gravi inconvenienti, sono stati affissi Avvisi forniti da codesto Comando, sono state applicate più forti chiusure e si è richiesta accurata sorveglianza da parte dei Reali Carabinieri addetti al Palazzo.

Per tuttavia ciò è valso a limitare, ma non ad eliminare del tutto gl'incresciosi fatti di cui sopra.



Perciò mi rivolgo ancora a Lei, molto grata dell'interessamento benevolo già dimostratosi e fiduciosa che altri provvedimenti possano essere presi a tutela del patrimonio di questa importante Biblioteca.

LA DIRETTRICE

*G. Guerin*

2231





**R. Soprintendenza Bibliografica per la Campania e la Calabria**  
(R. Biblioteca Nazionale - NAPOLI)

AL MAGGIORE PAUL GARDNER

Comando Alleato

(Education & Fine Arts)

N A P O L I

Vista l'urgente necessità di eseguire sopralluoghi per accertare le condizioni in cui trovansi i libri della R. Biblioteca Nazionale di Napoli e di altre Biblioteche dipendenti dalla Soprintendenza Bibliografica già trasportati fuori Napoli e vista anche la necessità di visitare le Biblioteche della circoscrizione, anche esse in parte recentemente danneggiate, si chiede l'uso di una macchina.

Analoga richiesta viene avanzata dalla R. Soprintendenza alle

Gallerie.

Venuti a conoscenza i suddetti soprintendenti che la macchina numero 1783 (tipo Balilla 508) di proprietà dell'autista Lionetti Marid e già in uso presso l'Università medesima è stata requisita, se ne chiede il recupero.

In relazione alle speciali necessità del momento, le Soprintendenze di cui sopra si serviranno di quest'unica macchina per i servizi dell'una e dell'altra.

Chiedo l'autorizzazione del Comando Alleato e

Vista l'urgente necessità di eseguire sopralluoghi per accertare le condizioni in cui trovansi i libri della R. Biblioteca Nazionale di Napoli e di altre biblioteche dipendenti dalla Soprintendenza Bibliografica già trasportati fuori Napoli e vista anche la necessità di visitare le biblioteche della circoscrizione, anche esse in parte recentemente danneggiate, si chiede l'uso di una macchina.

Analoga richiesta viene avanzata dalla S. Soprintendenza all'22?

#### Gallerie.

Venuti a conoscenza i suddetti soprintendenti che la macchina numero 1783 (tipo Halilla 508) di proprietà dell'autista Lionetti Marid e già in uso presso l'Università medesima è stata requisita, se ne chiede il recupero.

In relazione alle speciali necessità del momento, le soprintendenze di cui sopra si serviranno di quest'unica macchina per i servizi dell'una e dell'altra.

Per ciò ottenere si chiede l'autorizzazione del Comando Alleato e l'appoggio della S.V. che ben conosce le necessità che spingono le soprintendenze a tale richiesta.

*Il presidente degli Istituti di Napoli e di tutta la Campania  
e di tutte le provincie del Regno  
Rettore dell'Università.*



COMITATO DEGLI ISTITUTI DI ALTA CULTURA E BELLE ARTI DI NAPOLIVerbale della riunione  
del 12 novembre 1943

Il 12 novembre 1943, in una sala della Direzione del Museo Nazionale di Napoli, si sono riuniti i Signori:

Prof. ADOLFO OMODEO, Rettore Magnifico della R. Università di Napoli  
 S.E. Prof. AMEDEO MAIURI, Soprintendente alle Antichità della Campania  
 Dott. BRUNO MOLAJOLI, Soprintendente alle Gallerie e ai Monumenti della Campania  
 Prof. Conte RICCARDO FILANGIERI DI CANDIDA, Soprintendente Archivistico per l'Italia meridionale, V. Presidente della Deputazione Napoletana di Storia Patria  
 Dott. GUERRIERA GUERRIERI, Soprintendente Bibliografica per la Campania e la Calabria, Direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli  
 MARIA ANTONIETTA FAGLIARA, Direttrice dell'Istituto Superiore di Magistero Femminile "Suor Orsola Benincasa"  
 Prof. PIETRO VERGA, Direttore dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori, Preside della Facoltà Medica della R. Università di Napoli  
 Prof. RAFFAELI CORSO, in rappresentanza del Direttore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli  
 Dott. MARIA GIUSEPPINA CASTELLANO LANZARA, Direttrice della R. Biblioteca Universitaria di Napoli  
 Prof. EMILIO NOTTE, Direttore dell'Accademia di Belle Arti, con il Dott. ILARIO SANDIROCCO, Direttore Amministrativo  
 Prof. PIETRO ANGELINI, Direttore del R. Istituto d'Arte di Napoli  
 Prof. GIUSEPPE MONTALENTI, Vice Direttore della Stazione Zoologica di Napoli.

Avevano comunicato la loro adesione, nell'impossibilità di intervenire, il Presidente del Conservatorio di Musica "S. Pietro a Majella", il Direttore dell'Istituto Navale, il Direttore dell'Osservatorio Astronomico.

Il Rettore Magnifico prof. Omodeo, dichiarata aperta la seduta, ha intrattenuto i convenuti sulla particolare situazione nella quale, in conseguenza degli avvenimenti bellici, si sono venuti a trovare gli Istituti di Alta Cultura e di Belle Arti di Napoli, sia nei riguardi degli edifici danneggiati o occupati per usi militari o del relativo materiale scientifico, artistico o didattico, la cui con-

2

servazione e utilizzazione è stata resa difficile o precaria, sia sotto l'aspetto amministrativo, a causa della interruzione dei rapporti col Ministero dell'Educazione Nazionale, dal quale essi istituti dipendevano per il finanziamento, per la disciplina del personale, ecc. Considerata l'eccezionalità del momento e la necessità di fronteggiarla in modo efficace e con criteri unitari, il Rettore Onodoe ha esortato i convenuti a svolgere azione concorde per superare le difficoltà comuni e per cooperare al più sollecito conseguimento dei provvedimenti necessari a garantire e, in qualche caso, a ristabilire la maggiore efficienza di funzionamento dei singoli Istituti, o, quanto meno, la migliore tutela possibile dei rispettivi interessi.

A tale scopo, ha proposto che i capi degli Istituti di Alta Cultura e Belle Arti si costituiscono in Comitato, per il coordinamento delle iniziative e per le decisioni di carattere collegiale.

La proposta è stata approvata all'unanimità. Il Rettore Magnifico prof. Onodoe è stato nominato Presidente del Comitato. Alla funzione di Segretario è stato designato il Soprintendente dott. Molajoli.

Il Comitato ha iniziato subito i propri lavori prendendo insieme i vari problemi. Hanno partecipato alla discussione, riferendo sulle particolari situazioni degli Istituti dipendenti, la dott. Guerrieri, la dott. Castellano Lanzara, S.E. il prof. Maiuri, il dott. Molajoli, il Conte Filangieri, il prof. Montalenti, il prof. Notte.

223  
Tra i problemi di interesse immediato e generale è in prima linea quello che concerne il finanziamento dei singoli Istituti. Gravemente ostacolata fin dall'agosto u.s. le comunicazioni ferroviarie e postali con Roma, e poi interrotto, a causa degli sviluppi della guerra sul nostro territorio, ogni rapporto col Ministero dell'Educazione Nazionale, quasi tutti gli Istituti si sono trovati nella condizione di non poter disporre delle normali assegnazioni di fondi che, sui vari capitoli del bilancio, venivano loro fatte dal Ministero per le ordinarie spese di gestione; di più; alcuni istituti con amministrazione autonoma, hanno avuto bloccati i propri conti correnti postali e bancari, e resa pertanto indisponibili le somme in essi depositate.

Il Comitato delibera di far presente la questione all'Ufficio Finanziario dell'A.S.C.O.T., per chiederli:



3

1) di voler autorizzare la R. Tesoreria Provinciale a pagare sollecitamente i mandati regolarmente pervenuti e tuttora bloccati;

2) di voler disporre che anche in mancanza dei consueti documenti ministeriali per il corrente esercizio finanziario 1943-44, la R. Tesoreria Provinciale sia autorizzata ad erogare a ciascun Istituto anticipazioni sui vari capitoli di bilancio, in misura pari alle assegnazioni fatte nel precedente esercizio finanziario e delle quali ogni Capo d'Istituto presenterà un prospetto dimostrativo. Ciò indipendentemente da esigenze di maggiori erogazioni che saranno oggetto di motivate particolari richieste;

3) di ordinare del pari il pagamento, per conto dello Stato, degli assegni fissi, sussidi, contributi, ecc., agli Istituti/ con amministrazione autonoma, nella stessa misura dell'esercizio finanziario precedente, quando non sia diversamente documentabile; nonché dei crediti che i singoli Istituti possano vantare verso lo Stato per impegni precedenti o in dipendenza di speciali norme di legge;

4) di ordinare lo sblocco dei Conti Correnti postali e bancari intestati agli Istituti predetti.

Verificandosi, in qualche caso, l'assenza dalla sede del Capo d'Istituto, si designerà dal Comitato il funzionario che dovrà farne le veci e la cui firma sarà pertanto ritenuta valida, in luogo di quella del titolare, per tutti gli atti amministrativi e le operazioni di Tesoreria e bancario, previo attestato da rilasciarsi dal Presidente del Comitato.

223

Per tutti gli atti amministrativi di competenza del Ministero (specie per quelli riguardanti la carriera, il licenziamento, la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio del personale di ruolo o avventizio) il Comitato delibererà di avocare a sé l'esame dei singoli casi e la formulazione dei provvedimenti da proporre alla convalida di S. M. il Re, fino a quando non sarà ristabilito il normale funzionamento degli organi ministeriali.

Esaminata la situazione degli edifici soggetti a requisizione per usi militari, e rilevati i molteplici inconvenienti verificatisi finora, nonché i danni, talora irreparabili, sempre gravissimi, che tali occupazioni inevitabilmente producono ai fabbricati e alle loro suppellettili; considerato che per lo più si

più si tratta di edifici di carattere monumentale o contenenti mobilio e arredi di importanza artistica, o apparecchi, strumenti, materiali e macchinari di alto costo e di ormai difficile sostituzione, e dei quali la dispersione, il danneggiamento, il logorio o anche la semplice mancanza di manutenzione costituiscono grave pregiudizio per una prossima ripresa del funzionamento degli Istituti; - il Comitato si propone di rivolgere al Comando delle Forze Armate Anglo Americane la più viva raccomandazione affinché:

- a) gli edifici appartenenti a Istituti d'Arte e di Cultura superiore siano quanto prima e preferenzialmente restituiti alla loro normale destinazione;
- b) in linea subordinata, si dispongano e si intensifichino le provvidenze richieste per la salvaguardia delle suppellettili negli stessi edifici contenute;
- c) gli edifici non ancora occupati siano dichiarati esplicitamente esenti da possibilità di requisizione, onde poter concentrare sicuramente in essi gli uffici rimasti senza locali.

Per tali scopi, il Comitato si dichiara cordialmente disposto a quella forma di collaborazione che sarà ritenuta possibile, gradita e utile, per conciliare e contemperare nel miglior modo possibile le necessità degli Istituti rappresentati con quella dell'alloggiamento delle Truppe Alleate, nella piena comprensione delle eccezionali esigenze del momento e nella certezza di non minore comprensione da parte dei Comandi Militari Alleati.

Considerato che per alcuni Istituti, che hanno giurisdizione provinciale o regionale, l'attuale deficienza di mezzi di comunicazione rappresenta un grave ostacolo all'esecuzione delle loro mansioni, il Comitato si studierà di ottenere la disponibilità di un automezzo, che possa servire a turno i vari Istituti interessati. Curerà frattanto di ottenere la concessione di un "lasciapassare" personale ai singoli Capi d'Istituto che per doveri del loro ufficio devono recarsi periodicamente fuori Napoli.

Esaminata la situazione della "Società Reale", di cui la sede e la preziosa raccolta bibliografiche sono state devastate dalle truppe germaniche; preso atto dell'allontanamento da Napoli del Presidente in carica; il Comitato affida all'Accademico S. S. Maiuri la cura dell'importante Istituto con la fa-



5

coltà di proporre o adottare d'urgenza i provvedimenti necessari.

Inoltre il Comitato decide la formazione di una squadra per il pronto intervento presso gli Istituti che vengano a trovarsi nella necessità di provvedere d'urgenza ad operazioni di sgombero, trasferimento, recupero di materiali scientifici, didattici, ecc. Alla formazione della squadra concorreranno tutti gli Istituti, con quella parte di personale che potrà essere messa a disposizione in qualsiasi momento. Dell'attuazione pratica di tale iniziativa è affidato l'incarico al Soprintendente Molajoli, al quale, occorrendo, saranno rivolte le richieste di intervento.

Infine, considerata l'opportunità di delegare ad un più ristretto numero di componenti l'incarico di rappresentare il Comitato degli Istituti di Alta Cultura e Belle Arti nei rapporti con le Autorità locali, e di studiare e attuare i provvedimenti richiesti dalle sue deliberazioni, si procede alla nomina di una Commissione, che risulta così composta:

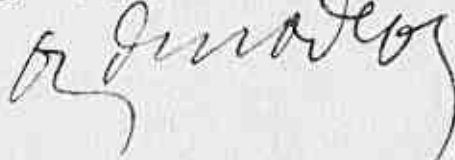
Prof. ADOLFO ORZIOLO, Presidente  
Prof. AMEDEO MAIURI  
Prof. RICCARDO FILANGIERI  
Prof. EMILIO NOTTE  
Dott. GUERRIERA GUERRIERI

2231

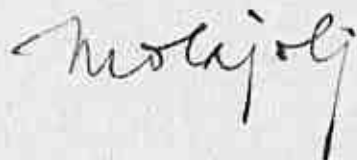
Detta commissione è convocata per le ore 10 di mercoledì 17 corrente.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO







**R. BIBLIOTECA NAZIONALE**

"VITTORIO EMANUELE III."

**NAPOLI**

Prot. N. \_\_\_\_\_ Pos. \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Napoli, addì 28.10 1943

Al Ministero dell'Educazione

Nazionale. Direzione Generale

Accademie e Biblioteche

**R O M A**

Risposta al F.º del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Pos. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO** Danni nella R. Biblioteca Nazionale

Questa Biblioteca Nazionale, oltre i danni subiti per incursioni aeree, non aveva, fino a qualche tempo fa, da registrar alcuna sottrazione.

Ogni mattina io e qualche funzionario ci recavamo nei nostri locali dove sono stati tempestivamente fatti eseguire i lavori di rimozione delle macerie e la copertura del soffitto soprastante al ricovero colpito dalla bomba ivi caduta il 4 agosto u.s., mentre non era stata ancora completata la chiusura delle finestre rimaste prive di imposte.

**223J**

Nei giorni precedenti la venuta a Napoli dell'Esercito anglo-americano sono ben noti i fatti di cui fu teatro questa città.

Oltre ad altri edifici pubblici, i tedeschi occuparono il Palazzo Reale; pur tuttavia, finchè fu possibile, io continuai a recarmi colà per quotidiana visita alla biblioteca. Giunse poi l'ordine di sgombero della zona costiera e l'impossibilità per qualche giorno di camminare in quei pressi e di accedere al Palazzo.

Ad ogni modo le raccomandazioni rivolte ai Carabinieri e ai funzionari di Polizia adibiti alla Reggia mi davano assicurazione che, nei limiti loro consentiti, avrebbero tutelato le sorti

Napoli - Palazzo Reale

della Biblioteca, mentre il Conservatore del Real Palazzo, il solo che potè più a lungo di ogni altro non allontanarsi di lì, metteva tutta la sua buona volontà nell'interessarsi col maggiore sforzo difensivo dei locali della Biblioteca stessa, affinché non fosse manomessa.

Nel pomeriggio del 1° ottobre ebbi notizia dell'arrivo degli Anglo - Americani e la mattina seguente mi recai in Biblioteca per una visita, sia pur rapida, giacchè s'insisteva sulla notizia che il Palazzo fosse minato.

Tanto io come i custodi capo Cavaliere Giovanni e Crescenzo Lorenzoni avemmo così modo di constatare che le porte della Biblioteca erano aperte. Nelle sale notavasi scompiglio che poteva essere dovuto a visite indesiderate e a spostamenti d'aria per esplosioni numerose avvenute nelle vicinanze immediate.

Le porte si poterono richiudere alla meglio e cercai subito un falegname per i provvedimenti più urgenti.

Il giorno 3 il falegname venne e prese le dovute misure e si mise alla ricerca del materiale occorrente. La mattina del 4 allorchè i lavori si dovevano iniziare, trovai che le truppe anglo-americane avevano occupato il Palazzo ed anche la mia abitazione che mi apprestavo a far rendere usabile, nonchè quella del custode capo Cavaliere.

Chiesi ed ottenni il permesso di potere accedere ogni giorno al Palazzo insieme con qualche funzionario della Biblioteca (sia pure in numero limitato, perchè la lista completa da me presentata fu ritenuta troppo lunga) e ciò mi spinse ad aumentare le insistenze per ottenere l'uso di tre stanze (non fu possibile averne di più per volontà della Preside della Scuola stessa) nei locali dell'Istituto Elena D'Aosta, in Piazza Bellini.

Nelle mie quotidiane visite, effettuate sempre con alcuni impiegati e custodi dovetti, con dispiacere notare quanto segue:

1) I cassetti delle scrivanie furono trovati aperti e disordinati



2) L'armadietto degli oggetti di cancelleria aperto a forza, vuotato del suo contenuto, di cui solo piccolissima parte sparsa sul pavimento;

3) Il giorno 7 ottobre trovai mancante una macchina da scrivere 'Olivetti' M.20, su cui deve essere applicata una targhetta col Numero d'inventario 574;

4) Il giorno 9 trovai aperta a forza la cassa-forte Fichet nella Direzione. Era ivi contenuta una scatola con 37 medaglie, delle quali soltanto 30 erano rimaste sparse in un tavolo della stanza. Una di esse d'oro dedicata a Dom. Jaccarino pesava c. 4 grammi; le altre 6 erano medagliette da Deputato di Matteo Renato Imbriani;

5) Il giorno 10 notai mancante la macchina da scrivere "Olivetti" num. 133999 della nostra sezione Lucchesi Palli.

Per interessamento di ufficiali Britannici residenti nel Palazzo a cui feci constatare l'accaduto ed il cui Capitano ebbe in consegna per le eventuali verifiche quanto restava del medagliere mancante, che mi fu poi riconsegnato nello stato in cui lo detti, il Maggiore Withcoch, preposto alla tutela della proprietà civile, visitò la Biblioteca e prese atto di quanto sopra.

In seguito a tale intervento si ottenne:

- 1) Di poter affiggere ai nostri locali numerose targhe firmate dal Maggiore stesso che proibiscono l'accesso ai locali anche alle truppe;
- 2) Che gli operai già da me precedentemente invitati potessero, cosa fino ad allora non concessa, entrare nel Palazzo per eseguire i lavori di forti chiusure alle finestre e di rinforzo di quelle delle porte;
- 3) Che in seguito a più categorico invito i Carabinieri sorvegliassero i locali della Biblioteca.

Devo poi notare che il ciclo-stile "Sada" che era scomparso dai nostri locali nella notte dal 10 all'11 ottobre ci fu il giorno 20 restituito dagli Ufficiali Britannici alloggiati nella mia



*Quanto ad eventuali manomissioni di materiale*  
ex abitazione. *Libanio, non mi è dato nel momento poter precisare.*

In seguito alla visita recentemente fatta in Biblioteca dal Maggiore Paul Gardner, preposto alle Belle Arti e Biblioteche, egli ha stabilito che copia di questa mia lettera chiarificatrice al Ministero sia a lui trasmessa.

A complemento di quanto sopra, per potere elencare tutto ciò che non trovasi più in Biblioteca in seguito ai recentissimi avvenimenti, debbo aggiungere che sono state temporaneamente cedute, in seguito a requisizione e dietro ricevuta della "British Royal Navy": n.7 scrivanie, un grande tavolo, 10 sedie e due buste di cartone.

Due armadi di legno bianco che mi furono richiesti da Ufficiali residenti nel Palazzo, vennero ad essi consegnati, ma allorché mi recai a ritirare la ricevuta, essi erano improvvisamente dovuti partire.

Questi i fatti nella loro oggettività.

Per l'avvenire confido nell'opera di difesa già in parte effettuata dal Comando Alleato e resto in attesa di disposizioni Ministeriali.

In quanto alla tutela da parte del personale nostro, assicuro che la vigilanza mia e di alcuni funzionari si fa sempre maggiore nei limiti del possibile e più efficace potrà essere quando il Comando Alleato voglia permettere l'uso di una stanza nella casa già abitata dal custode capo Cavaliere Giovanni, affinché egli o altro custode possano anche pernottare nel Palazzo, vicino cioè ai locali della nostra Biblioteca ed accorrere in essi qualora le circostanze lo richiedano.

LA DIRETTRICE

*G. Guerrieri*

P.S. A quanto sopra detto aggiungere che il Custode Capo Casa Libanio mi denuncia la scomparsa dalla sua ex casa, ora occupata dalle truppe, di due grandi accumulatori per arrostitori d'incendio, appartenenti alla Biblioteca -

*G. Guerrieri*



1098